ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2$^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 30 Gennaio 1906. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8782

La morte di re Cristiano di Danimarca

COPENHAGEN 29 (N). Oggi alle 3.40 p. è morto, dopo breve malore, re Cristiano di Danimarca.

Per la morte del re molti edifici issarono la bandiera a mezz'asta. Dinanzi alle redazioni dei giornali s'era raccolto gran folla. Stamani il re aveva ricevuto moltissime persone in udienza; poi fece colazione colla czarina vedova e col principe Giovanni. Improvvisamente si sentì male, tanto che verso le ore tre si coricò. Peggiorando il suo stato, si chiamarono due medici, ma tutte le cure furono inutili. Il re spirò presenti la czarina vedova, il principe Giovanni di Sleswig Holstein, il principe ereditario e due medici. Più tardi accorse tutta la famiglia reale.

Cristiano IX di Danimarca era già da molti anni il più vecchio sovrano d'Europa, e il nonno, bisnonno e suocero in quasi tutte le famiglie regnanti europee. Nato il dì 8 aprile 1818 nel castello di Luisenlund presso Schleswig, non era che il quarto figlio del duca Federico Guglielmo di Schleswig-Holstein-Sonderburg-Glüksburg. Dopo il suo matrimonio, seguito nel 1842, con una nipote di Cristiano VIII di Danimarca, la principessa Luisa di Assia-Cassel, portò la propria residenza a Copenhagen: e ben presto, per l'interessamento suo alle cose danesi, per il suo distacco dagli altri principi della casa di Schleswig-Holstein, si vide in lui l'uomo destinato a succedere a Federico VII di Danimarca, il quale sarebbe morto non solo senza prole, ma anche senza collaterali più diretti. E invero, già nel protocollo di Varsavia, fatto nel 1851, e in quello di Londra, fatto nell'anno successivo, egli era designato come l'erede della monarchia danese: ma l'ufficiale sua proclamazione a principe ereditario di tutti i paesi riuniti sotto la corona di Danimarca avvenne appena il 31 luglio 1853. Quest'atto ebbe immediato valore nella Danimarca propriamente detta, dove gli anziani e la Camera lo riconobbero; viceversa nei granducati di Schleswig e di Holstein gli mancò il riconoscimento da parte degli anziani, dell'assemblea popolare e della Confederazione germanica, nella quale erano compresi.

Perciò la sua ascensione al trono, avvenuta dopo la morte di Federico VII, il 15 novembre 1863, seguì in circostanze complicate e pericolose, che il nuovo re, sotto l'impulso dello spirito popolare di Copenhagen, credette risolutamente risolvere con la proclamazione di una costituzione unica per tutto il regno di Danimarca, incorporando in esso lo Schleswig e il Holstein. La Prussia e l'Austria si levarono per difendere i diritti della confederazione germanica sui granducati e si venne ad una guerra che riuscì disastrosa per la Danimarca. Nella pace di Vienna, conclusa il 30 ottobre 1864, i tre granducati di Schleswig, di Holstein e di Lauenburg furono staccati dalla corona danese e attribuiti alla confederazione germanica, per divenir poscia provincie prussiane.

Cristiano IX fu per lungo periodo del suo governo molto impopolare nel proprio paese, e sostenne conflitti interminabili coll'assemblea del popolo, causa la ostinata sua avversione al partito liberale, che non chiamava al potere nemmeno quando questo avesse la più decisa maggioranza alla Camera. Poteva la Camera essere di qualunque colore; i ministri rimanevano immutabilmente conservatori, sotto l'usbergo del re e con l'appoggio delle reazionarie diete provinciali.

Quest'avversione reciproca fra Parlamento e sovrano, che raggiunse fasi acutissime e minacciose, si mitigò con l'andare degli anni; e massime perchè l'abile «politica di famiglia» di Cristiano IX aveva restituito alla Corona danese quel l'ascendente europeo, del quale l'aveva priva la sfortunata campagna del 1864. Re Cristiano, per le sue relazioni di parentela con le varie Corti d'Europa, divenne il più venerando e più autorevole consigliere politico dei vari sovrani: e non è ingiusto l'attribuire alle sue influenze di nonno e di suocero molti componimenti di situazioni internazionali, che sembravano condurre a passo disperato verso la conflagrazione europea. Spesso l'Europa era tutta fiammeggiante di spiriti di guerra; e una festa di famiglia a Copenhagen bastava ad assicurare la pace. Difatti, egli sposò il suo primo figliuolo, oggi Federico VIII, nato il 3 giugno 1843, ad una principessa reale di Svezia; il suo secondogenito fu proclamato nel 1863 re di Grecia ed è l'attuale re Giorgio; la sua prima figlia, Alessandra, è la consorte di Edoardo VII d'Inghilterra; la seconda, Dagmar, è la czarina vedova di Alessandro III; la terza, Thyra, si sposò al duca di Cumberland, pretendente al trono d'Hannover. Da pochi mesi un altro principe di Danimarca è re di Norvegia, col nome di Haakon VII. Tutte queste relazioni di parentela, e specialmente quelle annodate con la Corte inglese e con la Corte russa, diedero al vecchio re una situazione speciale d'arbitro politico; e la storia riconoscerà probabilmente all'opera sua di suocero dall'una e dall'altra parte il merito di aver attenuato e soffocato i fatali attriti fra Russia e Inghilterra, mantenendo anche nei momenti più difficili l'intimità fra le due famiglie regnanti.

AD ALGESIRAS.

Tasse e dogane.

ALGESIRAS 29 (Havas). Il comitato incaricato di compilare il regolamento concernente l'amministrazione delle tasse e delle dogane continuò ieri i suoi lavori; inoltre si riunirono diversi delegati per uno scambio di idee sullo stesso argomento. Il programma tributario presentato ieri dai delegati marocchini sarà esaminato oggi nella seduta plenaria. Se ne dovranno eliminare molti punti, perchè pare che il programma contenga tutte le specie di imposte esistenti nei diversi Stati europei. Il discorso conciliante e pacifico tenuto da Radolin a Parigi soddisfece i delegati, perchè corrisponde ai sentimenti dominanti nella conferenza, e al desiderio di tutte le nazioni rappresentate di addivenire a un accordo.

Un comunicato ufficiale.

ALGESIRAS 29 (N). Sull'odierna seduta fu pubblicato il seguente comunicato ufficiale: La commissione passò all'esame delle proposte dei marocchini per la sistemazione delle attuali imposte e per l'introduzione di nuovi contributi destinati ad aumentare i redditi del tesoro dello Stato dello sceriffo. La discussione del progetto per l'aumento dei dazi fu rinviata a quando tutti i delegati avranno ricevuti dai loro Governi le chieste istruzioni. La Commissione esaminò poi se ed a quali condizioni possano esser introdotte nuove imposte nell'esercizio di imprese industriali marocchine e straniere.

In vista della necessità di sottoporre ad uno studio le questioni tecniche relative, si incaricò il sottocomitato di presentare un progetto definitivo. La domanda dell'introduzione di un'imposta sul diritto di pesca, sostenuta particolarmente dai delegati marocchini fu trovata incompatibile con parecchie convenzioni esistenti fra il Marocco e le potenze estere.

La conferenza deliberò di lasciare la decisione al maghzen su parecchie proposte fatte dai marocchini concernenti esclusivamente i sudditi del Marocco.

La prossima seduta ufficiale sarà tenuta domani e sarà dedicata all'esame del progetto concernente il complesso della questione tributaria, mentre la questione doganale resta ancora in sospeso.

ALLA VIGILIA DELLA RIAPERTURA del Parlamento italiano.

ROMA 29 (N). Non ostante tutte le sollecitazioni fatte fino ad oggi non sono presenti a Roma che 197 deputati, che forse domani arriveranno a non meno di 250. Il lavoro dell'opposizione è grandissimo, ma molti deputati dell'opposizione non approvano la battaglia al ministero al suo primo presentarsi alla Camera, senza aspettare che esponga il suo programma. La seduta, a quanto si dice, avrà scarso interesse. Fortis accompagnerà la presentazione del nuovo ministero con una breve dichiarazione, riservandosi di parlare dopo che avranno parlato gli inscritti. Ma i ministri, dovendosi recare al Senato, la discussione sarà assai breve.

Le voci di crisi.

ROMA 29 (N). La «Tribuna» in un articolo sulla situazione politica e sulle voci di crisi, dice che una crisi non potrebbe avverarsi se non allorchè fosse riconosciuto che questo ministero è assolutamente inferiore ad ogni altro possibile ed impari ai presenti doveri e funzioni di Governo. In ogni caso l'eredità non potrebbe essere assunta da una coalizione impotente o da un ministero compromesso con l'Estrema Sinistra, causa inevitabile di agitazioni politiche ed elettorali, ma dovrebbe restare nella precedente maggioranza così organica e forte da poter vivere e mantenersi in vita durante tutta una legislatura.

La ferma biennale in Italia.

ROMA 29 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che nelle dichiarazioni che farà il Governo domani alla Camera si annunzierà la ferma biennale, con un aumento del contingente annuale da ottenersi mediante la diminuzione delle dispense per ragioni di famiglia. Il giornale aggiunge che si accennerà alla necessità di qualche maggiore spesa per attuare la ferma biennale. Tale spesa si prevede possa salire a 4 milioni, cominciando col primo anno da un milione.

CONFERENZE MILITARI A VIENNA.

VIENNA 29 (N). Alla Hofburg fu tenuta oggi sotto la presidenza dell'Imperatore una conferenza militare alla quale parteciparono il ministro comune della guerra, l'arciduca Federico, il capo dello stato maggiore generale Beck, il ministro delle finanze e gli ispettori delle truppe. A quanto si assicura si terrà ancora nel corso di questa settimana un'altra conferenza militare sotto la presidenza dell'Imperatore.

Il ministero del commercio e le manipolanti postali.

VIENNA 29 (B). L'«Agenzia Wilhelm» reca: Il reggente il Ministero del commercio ricevette una deputazione della società delle manipolanti postelegrafiche di Boemia, Moravia e Slesia e delle delegate della società dell'impero, e disse loro che nella sistemazione imminente degli stipendi si terrà conto dei desideri delle manipolanti.

L'UNIONE DOGANALE SERBO-BULGARA.

BELGRADO 29 (N) Si ha da Sofia che il principe Ferdinando ha sanzionato il progetto di legge votato dal Sobranie, sull'unione doganale con la Serbia.

BELGRADO 29 (Ufficiale). Le notizie di alcuni giornali esteri che sia stato vietato il transito di merci straniere attraverso la Serbia sono false. Non fu emanato verun divieto per il transito di merci estere o per le provenienza dall'Austria.

Fra Turchia e Bulgaria.

COSTANTINOPOLI 29 (B). Il persistente timore della Bulgaria che la Porta prepari la mobilitazione nel secondo e nel terzo distretto del corpo d'armata (Adrianopoli e Salonicco), preoccupazione che è riflessa anche in una domanda ufficiale rivolta a Costantinopoli dalla Bulgaria, è infondata. Le dichiarazioni bulgare alla protesta della Porta contro l'unione doganale, protesta ch'era giusta perchè la Bulgaria è stato vassallo della Turchia, non hanno qui punto sodisfatto, e i commenti dei giornali bulgari hanno destato a Yldiz e alla Porta grande disgusto. Tutto questo potrà influire in seguito sinistramente nelle reciproche relazioni.

LA CRISI UNGHERESE

La coalizione rinuncerebbe ai postulati militari.

VIENNA 29 (N). La «Zeit» ha da Budapest che la conferenza fra i capi della coalizione, durata parte della notte e tutta la giornata di oggi condusse a un risultato sorprendente. Il timore che il comitato direttivo della coalizione proclami stasera la continuazione della resistenza passiva, è ormai dissipato. Consterebbe già che i partiti coalizzati si pronunceranno a mezzo dei loro fiduciari per il componimento della crisi. La questione militare rimarrebbe per ora in sospeso. Inoltre si designerà come desiderabile la formazione di un ministero parlamentare anche allo scopo di approvare in via costituzionale avanti la primavera i trattati di commercio.

Il «Corr. Bureau» informa d'altra parte: Nella odierna seduta del comitato direttivo della coalizione il conte Andrassy riferì il messaggio del re. Seguì una lunga discussione che continuerà domani alle 5 pomeridiane. Vista la gravità della situazione e siccome moralmente è impossibile comunicare prima ai giornali la risposta destinata al re, il comitato deliberò di non pubblicare un comunicato. Tutte le voci diffuse circa le intenzioni dei capi dell'opposizione sono congetture cervellotiche.

Fra conte supremo e sindaco.

MAKO 29 (U B). il conte supremo Csesnyes fece allontanare dall'ufficio colla forza il sindaco Farkas. Dinanzi al palazzo comunale si raccolse gran folla, che gridava: «Abbasso il conte supremo, evviva Farkas!». Poichè la folla assumeva un atteggiamonto minaccioso, sessanta gendarmi la dispersero.

Martino Dienes minaccia rivelazioni.

BUDAPEST 29 (N). Il giornale «Nap» narra che un amico di quel Martino Dienes, fuggito tre anni fa in America dopo la nota faccenda delle corruzioni, ricevette da Dienes una lettera in cui questi si lagna della miserie in cui versa e dice che ritornerà in Ungheria e rivelerà tutto quanto sa, non risparmiando nessuno.

La responsabilità della coalizione secondo l'organo del Governo.

BUDAPEST 29 (B). Il «Magyar Nemzet» pubblica un articolo nel quale dice che la maggioranza è stata invitata da parte autorevole ad adempiere ai suoi doveri parlamentari e ad assumere il Governo sulla base delle leggi esistenti. Se la coalizione tiene fermo anche in quest'ora grave alle decisioni adottate sinora, distruggerà anche l'ultima prospettiva di pace e sarà causa di confusionismo nel paese. Dobbiamo pensare che la responsabilità di tutte le tribolazioni che, dopo la piega presa sabato dalla crisi, coglieranno il paese, ricade esclusivamente sulla coalizione.

IN RUSSIA.

La rivolta armata a Homel.

Fuoco e fiamme.

BERLINO 29 (N). Da Mosca si comunica che ad Homel, governatorato di Mohileff, dove si trovano delle grandi officine ferroviarie, è scoppiata un'insurrezione armata. Gli insorti incominciarono a saccheggiare ed incendiare singoli edifici, cosicchè ora tutta la città è in fiamme. Andarono distrutte parecchie vie con i bazar e alcuni magazzini commerciali. Il fuoco di fucileria continua ininterrotto. La truppa riescì dopo lunga lotta a far sgombrare dai rivoltosi le vie principali. Alcune case furono bombardate con i cannoni. Il numero dei feriti e morti è enorme. Gli abitanti abbandonano la città.

MOSCA 29 (N). Subito dopo i primi conflitti fra insorti e la truppa ad Homel scoppiarono dei disordini antisemitici. Le bande nere demolirono molte case private ed i negozi. Contadini dei dintorni calarono in città per aiutare nel massacro degli ebrei. La ciurmaglia incendiò la città da tutti i lati. I pompieri erano nell'impossibilità di domare l'incendio e perciò si fecero venire aiuti da Mohileff. I danni ascendono a milioni.

I rivoluzionari nelle province baltiche. Due stazioni svaligiate.

RIGA 29 (N). Sabato sera una banda armata invase la stazione, uccise un funzionario e rubò 2500 rubli. Alla stessa ora un'altra banda armata invase la stazione di Ringmunshof presso Riga, assassinò il capostazione e ferì mortalmente il suo assistente. A malgrado che nelle vicinanze si trovasse della truppa, i rivoluzionari riuscirono a fuggire in entrambi i casi.

RIGA 29 (N). Dalla Curlandia si comunica che i rivoluzionari hanno assassinato il conte Fred von der Wenge, mentre rincasava da Tucum, e ferirono un di lui compagno.

RIGA 29 (N). In seguito a confessioni di rivoluzionari arrestati si assodò che a Riga, contro i più alti funzionari militari e civili erano progettati degli attentati, che furono sventati dagli arresti fatti. I capi lettoni del movimento rivoluzionario si tengono nascosti in Finlandia.

La caccia ai poliziotti.

VARSAVIA 29 (N). Nel circolo di Stupnizza i rivoluzionari impiccarono parecchi poliziotti.

Nel Caucaso. L'ultima rocca dei rivoluzionari.

TIFLIS 29 (B). Due battaglioni hanno occupato Tschaturi, estremo rifugio dei ribelli, che fuggono ora dai vari luoghi del governatorato di Cutais. Le truppe tagliarono loro la via di Adscharieff e di Poti. Numerose deputazioni si recarono dal governatore generale a chieder grazia.

La data delle elezioni generali in Francia e le sinistre radicali.

PARIGI 29 (N). La delegazione delle sinistre radicali tenne oggi una lunga seduta per occuparsi della data delle elezioni. Esaminate tutte le eventualità possibili, essa si pronunciò all'unanimità per la data del 29 aprile mantenendo l'attuale intervallo di quindici giorni fra il primo scrutinio e i ballottaggi, cosicchè i ballottaggi avrebbero luogo il 13 maggio. Come si vede dunque i timori che i radicali o i socialisti nutrivano per il fatto che i ballottaggi avverrebbero in pieno maggio non influirono per nulla sulla decisione della delegazione delle sinistre che tenne fermo sulla deliberazione che il Governo già aveva in animo di prendere.

L'affare Cuignet-André.

PARIGI 29 (N). Oggi alla Camera si attendeva che, in occasione dell'interpellanza di Firmin Faure, venisse in ballo anche la questione della lettera di Cuignet al generale André, senonchè Faure non svolse oggi la sua interpellanza e, interrogato in proposito, rispose che non voleva fare una diversione a questo incidente e che si riserva di presentare a tempo debito la sua interpellanza. Sta il fatto però che nessuno parlò dell'affare Cuignet-André, e si conferma sempre più la previsione che questo tentativo cadrà completamente nel vuoto.

L'inventario dei beni ecclesiastici in Francia.

PARIGI 29 (Havas). L'assunzione dell'inventario dei beni ecclesiastici nelle diverse città continua. In parecchi luoghi avvennero degli incidenti. A Moulins vi fu un violento battibecco fra il prete e l'ispettore della registratura, a Remiremont ed ad Alencon i parroci rifiutarono di aprire le chiese, a Vannes la folla si raccolse dinanzi alla cattedrale cantando inni religiosi, un canonico lesse una protesta.

Le elezioni in Inghilterra.

La composizione del nuovo Parlamento.

LONDRA 29 (N). Benchè manchino ancora i risultati di quattro collegi elettorali, pure si può già dire quale sarà la composizione definitiva del nuovo Parlamento. Il nuovo Governo liberale incomincia la sua attività con una maggioranza di 385 voti, caso mai verificatosi nella storia del parlamentarismo inglese. Anche se fosse vero, come si asserisce da parte unionista, che il Gabinetto non può fare sempre calcolo assoluto sugli irlandesi ed i rappresentanti degli operai, resta pur sempre al ministero una maggioranza compatta di oltre un centinaio di voti. Nella sua composizione il nuovo Parlamento è essenzialmente democratico. E' particolarmente da rilevarsi il numero considerevole di nuove forze giovani. Il gruppo principale della nuova Camera dei Comuni è formato da 139 legali, 132 industriali e grandi negozianti, 75 possidenti, 54 giornalisti, 46 ufficiali ed inoltre circa da una cinquantina di delegati operai delle fabbriche, miniere ed officine.

Il fidanzamento di re Alfonso di Spagna.

PARIGI 29 (N). A quanto si comunica da Biarritz il fidanzamento di re Alfonso ha già avuto luogo, ma la pubblicazione ufficiale seguirà, dopo che il re avrà chiesta con tutte le formalità la mano della principessa Enna a re Edoardo e che ne saranno state informate le Cortes.

Il papa e il matrimonio del re di Spagna.

ROMA 29 (N). Persona bene informata mi assicura che il papa invierà agli sponsali del re Alfonso un cappuccino e un cardinale spagnuolo per rappresentarlo. Il papa con questo fatto vuol mostrare ai cattolici ortodossi spagnuoli l'assentimento del Vaticano a tale matrimonio.

Per la riapertura dell'Università di Roma.

ROMA 29 (N). Il Consiglio accademico si riunirà domani per decidere, in base all'inchiesta già eseguita, sui provvedimenti da prendersi in seguito ai disordini di sabato, e per fissare la data della riapertura dell'Università.

Le elezioni amministrative a Torino.

TORINO 29 (N). Dallo spoglio fatto finora di 17.000 schede su 27.000, si hanno i seguenti risultati: la lista concordata clerico-liberale ottenne intorno a 9000 voti; i socialisti hanno circa mille voti di meno. Pare assicurato il successo completo della lista concordata, il cui capolista è finora il deputato Albertini. Dei socialisti il capo-lista è Ottorino Nofri.

Le diete ai membri del „Reichstag."

BERLINO 29 (N). La questione delle diete per i membri del «Reichstag» sarebbe sistemata nel modo seguente: Si concederà per ogni sessione un assegno di 3000 marchi e per ogni giorno di assenza si farà un corrispondente diffalco.

Dimostrazione di studenti all'Università di Belgrado

BELGRADO 29 (B). Nella festa di S. Sava, tenutasi ieri all'università, alla quale intervennero il re e i ministri, quando il rettore cominciò il discorso solenne, gli studenti abbandonarono la sala, gridando: «Non lo vogliamo udire». Questa dimostrazione ebbe origine dal malcontento degli studenti verso il rettore, per la pubblicazione dello statuto universitario.

Per evitare una dimostrazione antiaustriaca

ROMA 29 (N). Oggi durante i funerali del repubblicano Romolo Bufacchi, avvennero disordini, perchè il corteo voleva passare per via Plebiscito, ove è la sede dell'ambasciata d'Austria presso il Vaticano. I funzionari ivi di servizio volevano impedirlo. L'anarchico Cancelli, salito sul carro funebre, tolse le redini di mano al cocchiere e voleva ad ogni costo passare fra gli agenti col carro. Il delegato Renzoni afferrò per il morso uno dei cavalli per far loro deviare il cammino, ma un portabandiera diede con l'asta dello stendardo un colpo alla nuca del delegato, ferendolo. La vista del sangue eccitò gli animi: volarono pugni e bastonate; sette funzionari rimasero feriti. Furono eseguiti dieci arresti, tutti di giovanotti sui venti anni. Il carro, cessato il tumulto, proseguì per Campo Verano, seguito da poche persone.

Attentato contro il ministro danese della giustizia.

COPENHAGEN 29 (B). L'agente d'assicurazione Böye, il quale, condannato per furto, sostenne sempre la propria innocenza, fu ricevuto oggi in udienza dal ministro della giustizia. Improvvisamente il Böye estrasse una rivoltella carica e minacciò il ministro, che riuscì a strappare l'arma dalle mani dell'aggressore, prima che sparasse un sol colpo.

Sciopero in una filanda.

PRAGA 29 (B). Nella filatura della ditta Leopoldo Mahler a Holeschovitz, presso Praga, scoppiò sabato uno sciopero. Tutti i settecento operai vi aderirono, perchè erano stati licenziati alcuni loro compagni di lavoro.

Re Edoardo sta male. LONDRA 29 (N). Lo stato di salute di re Edoardo lascia piuttosto a desiderare. Dopo un consulto tenuto giorni fa a palazzo, fu chiamato il dott. Opp di Marienbad, il quale arrivò ieri. Il re soffre di asma, e i medici gli hanno proibito di fumare.

La principessa Matilde di Sassonia-Coburgo-Gotha, ammalata. INNSBRUCK 29 (B). La principessa Matilde di Sassonia-Coburgo e Gotha è ammalata. Suo padre, principe Lodovico di Baviera, è giunto qui ieri con la consorte.

La salute dei cardinali Gotti e Callegari. ROMA 29 (N). Le condizioni di salute del cardinale Gotti sono tanto migliorate da consigliare ai medici la sospensione della pubblicazione del bollettino. Da Padova invece telegrafano che lo stato di salute del cardinale Callegari si è improvvisamente aggravato. Il peggioramento sarebbe dovuto al sopraggiungere di fenomeni morbosi nell'apparecchio gastro-intestinale, ciò che aggrava il preesistente diabete.

La malattia del cardinale Vaszary. — BUDAPEST 29 (B). Lo stato del cardinale Vaszary peggiorò la scorsa notte. Il paziente fu inquietissimo. Anche la febbre fu più alta che nei giorni scorsi. Oggi il cardinale si sente un po' meglio, e la febbre è alquanto scemata.

Decesso. ROMA 29 (N). La «Tribuna» ha da Asmara che ad Adis Abeba è morto il ministro russo Lichine.

La condanna del comandante del «General Slocum».

LONDRA 29 (N). La breve notizia ufficiale da Nuova York che il capitano del piroscafo «General Slocum» fu condannato per trascuranza a dieci anni di carcere è ora completata da alcuni dispacci privati degni di essere rilevati. Il corrispondente del «Daily Telegraph» telegrafa da Nuova York che colà la sentenza destò viva disapprovazione e che l'opinione pubblica domanda che sieno puniti rigorosamente gli ispettori che controllarono il piroscafo, notoriamente difettoso; inoltre delle persone che fornirono i salvagente del piroscafo i quali affondavano come se fossero di piombo, nonchè per certe personalità appartenenti alla direzione della società proprietaria del piroscafo. Il corrispondente del «Times» da Nuova York è in grado di comunicare che la sentenza draconiana contro il capitano ha provocato vivo malcontento e che fu avviata una nuova inchiesta. Il capitano fu rilasciato a piede libero. Nel dibattimento venne alla luce la circostanza che i cadaveri di quasi un centinaio di vittime della catastrofe non furono reclamati a tutt'oggi da nessuno e che ora riposano in una fossa comune.

Un maniaco di capigliature femminili.

BERLINO 29 (N). Da alcune settimane le ragazzine di Berlino erano terrorizzate da un tale, che si divertiva a tagliar loro le trecce. Costui è uno studente di politecnico, di 22 anni, proveniente da Valparaiso. In una perquisizione in casa sua si trovarono 31 trecce di cappelli e una quantità di riccioli; ogni ricciolo e ogni treccia portava diligentemente annotata su di un cartellino la data del giorno in cui era stata tagliata. Si crede trattasi di un caso di pervertimento morboso.

Lo strano collezionista è figlio di una rispettabile famiglia di Amburgo e studia da quattro semestri al politecnico di Berlino. Nel suo interrogatorio disse di aver questa mania da parecchio tempo; già da ragazzo egli tagliò la treccia a sua sorella.

Disastroso naufragio.

MADRID 29 (B). A quanto annunzia un telegramma da Melilla, il piroscafo «Eider» in viaggio per Oran è colato a fondo, durante l'ultima tempesta, con tutto l'equipaggio. Soltanto un macchinista riuscì a salvarsi.

IL PRINCIPE CONSORTE (103)

Trascorsero alcuni minuti in silenzio. Finalmente il povero giovane potè parlare:

— Riepiloghiamo, contessa - le disse - che cosa occorre per ricuperare quei documenti?...

— Temo non si potranno più ricuperare.

— Per distruggerli?!... Per carpirli con la forza a chi li possiede? Io sono disposto a tutto. Coi ribaldi lotto da ribaldo.

— E' l'unico mezzo!... Voi siete potente. Avete amici fidati, devoti, uomini di coraggio disposti a rischiare la vita per voi.

— Ma allora, in nome del cielo, ditemi a chi avete venduto quelle carte!

— Volete sapere il nome del personaggio con cui trattai?

— Sì; lo esigo.

— Il principe Valfredo del Videmburg!

Ah! Ecco donde gli veniva il tiro crudele ed infame!.. Vi era un uomo che lo odiava a morte perchè gli aveva tolto la donna di cui era innamorato, perchè gli aveva tolto gli onori che avrebbe acquistato col divenire sposo di una regina. Quell'uomo aveva dovuto fuggire e adesso si vendicava.

— Il principe è qui in Fresia? - domandò alla contessa.

— Credo sia ripartito stamani pel Videmburg.

— Coi documenti?

— Ohimè, sì...

— Ma allora che cosa siete venuta a fare voi da me? Non avete più i documenti, dunque non è il caso di trattare un mercato col maggiore offerente; li avete dati ad un uomo contro il quale nulla posso perchè è un principe reale nei suoi stati; quindi nemmeno l'avvertimento mi giunge utile. Quale è lo scopo della vostra visita?...»

— Avvertirvi principe. Non ho altri motivi, ve lo giuro. Soltanto ieri mi sborsò la somma in cambio dei documenti.

— Da chi vi fu rivelata?

— Da un suo amico: il marchese di Perekozy.

Era una congiura ordita tra il presidente dei ministri, caduto dal potere in conseguenza del matrimonio, e il fidanzato respinto.

Vittorio si rese subito conto della sua situazione.

Contro il marchese di Perekozy egli non poteva agire; avrebbe sollevato uno scandalo inutile, poichè i documenti li possedeva il principe Valfredo ed erano al sicuro nel Videmburg.

— Ebbene contessa - disse con voce cupa che rivelava tutta la sua disperazione - io ritengo che la vostra visita non sia spontanea, che siate stata mandata. In ogni modo io faccio buon viso ad avversa fortuna. E se voi fate il giuoco dei miei avversarii, io lo secondo e ve ne facilito il compito.

«Siete incaricata di recarvi dal principe Valfredo a domandargli a mio nome quali sono le sue pretese per la restituzione dei documenti.

— Voi mi fate ingiuria pensando cosa di cui non sarei affatto capace. Ma vi scuso e vi compatisco; anzi la vostra sventura mi commuove e sono disposta a servirvi di tutto cuore.

— Quando partite?

— Stasera stessa.

— Sta bene; vi attendo con la risposta.

La contessa si riabbassò il velo sul volto ed uscì.

Vittorio di Gistrova rimase solo col suo dolore.

XLII.

L'«ultimatum» di Valfredo.

L'assenza della contessa fu lunga.

Il principe Valfredo volle intendersi col suo compagno di congiura.

In verità essi non avevano ancora un piano bene stabilito.

Che cosa avrebbero potuto chiedere in termini perentori al principe consorte?

Inoltre i preparativi relativi all'altro scandalo della donna sedotta, subivano un grave ritardo per alcune contrarietà incontrate da chi aveva avuto l'incarico di recarsi da Teodulo Midinois e dalla figlia sua.

Il colloquio della contessa col principe, era stato ideato dallo stesso Valfredo; ma fino a quel punto soltanto giungeva il suo piano ingegnoso.

Trascorse così un mese senza che Vittorio vedesse tornare la contessa Merikoff a rendergli conto della sua missione.

Finalmente la contessa ricomparve; mostrava di essere desolatissima.

— Il principe Valfredo dapprima non voleva ricevermi - disse a Vittorio - dovetti insistere per parecchi giorni.

«Finalmente si degnò di accordarmi una udienza. Quando gli esposi lo scopo della mia visita e l'incarico ricevuto da voi, sorrise di scherno:

«Penso che il principe consorte del Fridemberg, non vorrà propormi di riscattare coi denaro i documenti che tanto gli premono! - esclamò.

«Gli risposi:

«Il principe Vittorio ritiene che abbiate avuto un motivo per impossessarvene; ed egli si domanda qual'è questo motivo; che cosa contate di fare; o meglio ancora, che cosa esigete da lui per evitare uno scandalo.

«— Lo sposo della regina Clemenza - mi disse - si ricordi il male che ha fatto a me. Egli teme uno scandalo che lo renda inviso alla sua augusta consorte, alla Corte e al popolo del Fridemberg. E' ciò che egli si è meritato ed è appunto quello che io mi riprometto. Diteglielo pure da parte mia; non ho altro da aggiungere.

«E mi congedò bruscamente.

«Non mi detti per vinta; chiesi una nuova udienza: mi fu ricusata. Scrissi al principe, al solo scopo di parlargli ancora, che voi mi avevate dato pieni poteri. Si decise a ricevermi una seconda volta.

«— Se avete pieni poteri - mi disse, non appena fui introdotta al suo cospetto - io formulo la mia proposta. Il vostro principe non vorrà accettarla, ne sono sicuro. Tuttavia è l'unico mezzo che io gli offro per liberare suo padre dal tremendo castigo che gli riserba lo czar e per salvare sè stesso dalla ruina: «si uccida».

— Voi non avete cuore! - gli dissi.

«— Non l'ebbe lui per me! - mi rispose. - Egli mi tolse l'amore di Clemenza e impedì un matrimonio già stabilito e che mi avrebbe reso felice. Contessa Merikoff, se voi non partite entro dieci giorni, vi faccio consegnare il passaporto dalla Polizia.

Ugo Melpit. (Continua).

Il Governo toglie al Magistrato le attribuzioni delegate.

Il Governo centrale ha tolto al civico Magistrato le funzioni di Autorità politica distrettuale e di Autorità scolastica distrettuale e ne ha incaricato un consigliere di Luogotenenza.

Il fatto più che in sè, meriterebbe discussione riguardo le cause che possono averlo prodotto e le forme in cui si svolse. Ma nè il rescritto ministeriale, nè il Luogotenente, nè i giornali del Governo ne sanno dire i motivi. O forse hanno il pudore di sottacerli. Senza alcun preannunzio, il 29 gennaio, si dichiara distrutto di punto in bianco, a partire dal 12 febbraio, uno stato di cose durato da quando la città riebbe col suo Statuto quel tanto di costituzione che il Governo si sente di accordare ad un paese al quale premise, per averne il possesso, le più larghe libertà. Nè due settimane fa la deputazione triestina andata a Vienna ebbe alcun sentore di quanto si ordiva; nè il Luogotenente fece mai trapelare neppure alla vigilia, un provvedimento che non deve essere stato deciso senza il suo concorso, se non ha da ridursi in un atto di sfiducia e sovrapposizione a lui stesso e alla sua gestione. Il modo caratterizza il fatto: si colpisce d'improvviso, in silenzio, senza neppur il coraggio della invettiva.

Questo per la forma. In sè il Governo toglie al Comune un grave peso e al bilancio civico un dispendio considerevole nell'avvenire, dopo superato l'aggravio maggiore che la sistemazione degli impiegati risultanti superflui potrà apportare. Ma la misura governativa toglie però anche ai cittadini la tutela comunale dei loro particolari interessi nelle funzioni politiche, distrugge nella interpretazione delle leggi e nella applicazione dei poteri dello Stato quel particolare riguardo a condizioni e bisogni locali che solo dal Magistrato poteva attendersi. A Trieste viene strappato forse per sempre un nuovo ramo della propria autonomia e si fa così sempre più vuoto di senso, sempre più illusorio quell'epiteto di città immediata dell'Impero onde la legge fondamentale dello Stato adorna Trieste. E i cittadini saranno i primi a giudicare le conseguenze pratiche dello strappo ultimo: dall'una parte risentiranno i danni delle riduzioni che l'organismo degli uffici comunali dovrà subire, dall'altra sperimenteranno più direttamente i metodi e i criteri dell'amministrazione politica dello Stato.

E' fuor d'ogni dubbio che si matura nel rescritto ieri pubblicato il frutto di una campagna ordita di lunga mano contro la città: l'atto governativo vuol essere certo un gesto da mano di ferro verso Trieste, un documento di sfiducia alla sua autonoma rappresentanza. Ma la città scrolla le spalle sdegnosamente di fronte al gesto e non si corruccia di certo dell'atto di sfiducia governativa agli amministratori che si è scelta liberamente, con piena coscienza del suo diritto e del suo volere.

Il Governo medesimo ha conferito alla sfiducia che vuol infliggere, tale carattere che piuttosto onora. La campagna contro Trieste, a cui il Governo si è così miseramente asservito, tendeva a colpire il Comune nella amministrazione finanziaria. Or bene: in questo riguardo il Governo dà agli amministratori del Comune il più ampio atto di fiducia: esso toglie al civico Magistrato tutte le attribuzioni delegate meno l'incasso delle imposte: esso quindi riconosce che non sono d'ordine morale nel senso vero della parola, le cause onde si vede indotto al provvedimento. Anzi il Governo ammette che pur nel nuovo ordine di cose, il Comune farà meglio dello Stato la gestione finanziaria non solo del Comune, ma anche quella dello Stato medesimo. Tutto si riduce quindi a ciò: lo Stato, pur dimostrando coi fatti fiducia negli amministratori del Comune, non ritiene che un Magistrato civico retto dallo spirito liberale dettato dalle urne al Consiglio, possa corrispondere a concetti non certamente liberali a cui si inspira la amministrazione governativa, dominata sempre più e da ogni parte dalle tendenze reazionarie. Da ciò nessuna offesa arriva fino al Comune e nessun dolore può o deve averne la città. Il Governo mostra sì una volta di più il suo animo verso Trieste, limitando i diritti del suo Comune; il Governo compie sì a Trieste senza nessuna ragione speciale ciò che persino in momenti di pubblica sommossa non ha creduto di far mai in altre città; ma in fondo toglie di mezzo null'altro che un legame amministrativo tra noi innaturale fra Governo e Comune, determina chiaramente le diverse vie e avocando i poteri dello Stato agli organi governativi, si colloca, di fronte ai cittadini, dietro a quella muraglia di burocratismo, che non avevano finchè li esercitava il Comune. E il Governo si smaschererà, liberando il Comune di molte odiosità che questo portava per colpa di quello, ridonando al Comune illimitata la sua libertà, senza riguardi per duplici funzioni, senza titubanze, senza estranee inframmettenze.

Il Comune s'erge così più fiero, sicuro di tanto più vivo attaccamento dei cittadini quanto è minore la somma dei poteri che gli restano. Dimostrino i cittadini di aver caro il Comune non per ciò che esso aveva sinora e gli è tolto, ma per ciò che gli resta ed è inalienabilmente suo: la tutela dei diritti della città che tutti gli altri offendono, la cura amorosa de' suoi interessi che gli altri o danneggiano o intralciano.

Da Vienna, negli stessi giorni, si tolgono al Comune le attribuzioni delegate e si minaccia di togliere alla città la sede del Lloyd. Nessun rapporto nella sostanza hanno i due fatti, ma ne hanno uno strettissimo nello spirito donde discendono appaiati. La città raggruppa e nota: Trieste farà da sè.

Le comunicazioni ufficiali.

Ieri verso il mezzodì il luogotenente principe Hohenlohe si recò al palazzo municipale e consegnò personalmente al podestà il rescritto con cui gli si comunica come capo del Magistrato civico la disposizione presa dal Governo centrale. Il podestà si limitò a prendere atto della comunicazione, riservandosi di darne parte alla Delegazione municipale e di prendere le disposizioni opportune. Il luogotenente chiese di parlare anche col vicepresidente on. Venezian, che però non si trovava in quel momento al palazzo comunale e per il quale il principe Hohenlohe lasciò la sua carta.

Nel pomeriggio il giornale ufficiale e il Bollettino delle leggi ed ordinanze provinciali pubblicavano la seguente

Notificazione.

dell'i. r. Luogotenenza per il Litorale del 29 gennaio 1906, N. 6 - Res., con cui vengono demandati gli affari dell'Autorità politica di I Istanza, finora trattati dal Magistrato civico in Trieste, e le incombenze della sorveglianza scolastica distrettuale all'«i. r. Consigliere di Luogotenenza in Trieste», incaricato del disbrigo di queste aziende.

In base al § 128 al. 2 della Costituzione di Trieste, città immediata dell'Impero, 12 aprile 1850, B. L. I. N. 139, il Governo, giusta rescritti dell'i. r. Ministero dell'Interno 23 gennaio a. c., N. 9016 M. I. ex 1905, rispettivamente dell'i. r. Ministero del Culto e dell'Istruzione, pari data N. 160 K. U. M., ha decretato, che al Magistrato civico di Trieste vengano tolti gli affari dell'autorità politica di prima istanza finora trattati dallo stesso nella cerchia delle attribuzioni delegate al comune, come pure le aziende affidate alla città-comune di Trieste a tenore del punto 4 dell'ordinanza ministeriale 10 febbraio 1869, B. L. I. N. 19, inerenti alla sorveglianza scolastica distrettuale, e che vengano demandati d'ora innanzi ad un consigliere luogotenenziale che porterà il titolo «l'i. r. Consigliere di Luogotenenza in Trieste».

«L'i. r. Consigliere di Luogotenenza in Trieste» assumerà pure le funzioni riguardanti il servizio di pubblica sicurezza e di polizia finora esercitate dal Delegato luogotenenziale per il territorio di Trieste.

Le istituzioni attualmente esistenti a Trieste riguardo agli affari delle imposte non subiscono in quest'incontro alcun cambiamento.

La presente Notificazione entra in vigore il giorno 12 febbraio 1906.

L'i. r. Luogotenente:

Hohenlohe, m. p.

★ Fu nominato subito ieri il consigliere di luogotenenza delegato per Trieste nella persona del cons. cav. Luigi Fabiani. Quale suo sostituto fu designato il segretario di luogotenenza dott. de Fabrizi. Il nuovo ufficio che potrebbe chiamarsi in sostanza un i. r. Capitanato distrettuale, avrà sua sede nell'edifizio sino a poco fa occupato dalla Luogotenenza al n. 7 di via della Caserma.

Le deliberazioni della Delegazione.

Un manifesto al paese.

Iersera la Delegazione municipale tenne seduta. Il podestà comunicò il rescritto luogotenenziale circa il toglimento delle attribuzioni delegate al Magistrato. Sulla comunicazione si svolse un ampio dibattito, dopo il quale fu a voti unanimi deliberato di presentare una energica protesta al Ministero degli interni e al Ministero del culto e dell'istruzione e di pubblicare un appello al paese.

Fu subito concretato il testo dell'appello che sarà affisso sugli albi nel corso della mattina. Il manifesto ha il seguente tenore:

Concittadini!

Con atto comunicato quest'oggi il Governo Imperiale avoca a sè tutte le attribuzioni di I Istanza delegate per la Costituzione al Comune di Trieste, e tutta intera la funzione di vigilanza distrettuale sulle scuole. L'atto che non è giustificato da nessuna necessità (§ 128 dello Statuto) e prudentemente tace i motivi che lo hanno determinato, toglie improvvisamente al Comune ogni influenza sulla polizia industriale, scolastica, militare, in parte sulla sanitaria e sullo Stato civile; e gli vorrebbe perfino sottrarre la legittima e statutaria influenza sulla procedura elettorale. Il fatto unico nell'intera Monarchia non appare giustificato che dalla più profonda delle avversioni a tutto ciò ch'è più caro alla città: la propria autonomia e la oggettiva amministrazione dei suoi mandatari.

Ci si vuole conservata tuttavia la sola esazione delle imposte, la meno atta a mantenere affettuosi i rapporti fra amministrati ed amministratori.

I cittadini da tale atto di governo perdono la opportuna loro tutela, intenta a conciliare i criteri assoluti della legge con le naturali esigenze del nostro Paese.

Dinanzi a un fatto senza precedenti per la sostanza e per la forma, dinanzi al securo danno dei contribuenti e all'assenza d'ogni elemento di riguardo alla dignità del Comune, la Delegazione municipale, legittima tutrice del prestigio comunale (al quale i più vitali interessi d'ogni singolo abitante della città appaiono legati), si trova senza alcuna difesa e senz'arma di legittima reazione. Costretta di subire il nuovo inaudito atto di autorità, avrebbe senz'altro rimessa intera l'amministrazione del Comune al Governo imperiale - liberandosi da un ufficio che da oltre due anni le fu reso difficile e penoso da ogni sosta di inframmettenze - se non sentisse il dovere del sacrifizio, e non le fosse imposto di consegnare al futuro Consiglio integra e pura l'amministrazione del Comune.

I cittadini che hanno cuore e senno, difenderanno col voto dato nelle imminenti elezioni le minacciate franchigie, l'indipendenza ed il prestigio del Comune.

Trieste, 29 Gennaio 1906.

La Delegazione Municipale

dott. Scipione de Sandrinelli, podestà

avv. Felice Venezian, I vice-presidente. Lorenzo Bernardino - dott. Ferruccio Cimadori - Cesare de Combi - dott. Camillo Depiera - ing. Costantino Doria - dott. Davide D'Osmo - Oscar Ravasini - avv. Ettore Ricchetti - dott. Ernesto Spadoni - avv. Alfonso Valerio - Leopoldo Vianello - avv. Alfredo Zanolla.

★

Oggi, alla prima seduta della riaperta Camera di Vienna, i deputati di Trieste, con l'appoggio della intera Unione italiana, presenteranno al Governo un'interpellanza sull'oggetto.

Un colloquio con l'on. Venezian.

L'on. Venezian si è intrattenuto ier sera con un nostro redattore sul provvedimento governativo. Ecco un riassunto del colloquio.

— Nei circoli municipali si aveva sentore del provvedimento?

— Affatto. La minaccia era stata fatta ripetute volte, ma in passato ormai lontano. Negli ultimi tempi non se ne parlava più: e noi ne sapevamo quanto tutti gli altri cittadini fino al mezzodì, quando la comunicazione luogotenenziale ci mise di fronte al fatto compiuto. Anzi, se mi faccio a riandare alcuni precedenti, tutto avrebbe dovuto far credere esclusa la possibilità di tale misura. Ricordo, per esempio, che, quando alcuni mesi or sono, il luogotenente venne ad annunziare alla presidenza il rescritto ministeriale con cui venivano avocati al Governo gli affari della mobilitazione militare, il principe Hohenlohe ci dichiarò che egli metteva in nesso tale misura col processo delle bombe ed espresse anzi la sua compiacenza che tutto fosse finito lì, che, cioè, le conseguenze che da parte del Governo centrale si volevano trarre da quel processo, si fossero limitate a così poco, escludendo per tal modo la possibilità di altri provvedimenti in odio al Comune. Che più? Quando, una decina di giorni fa, il podestà ed io ci recammo col deputato Pitacco a Vienna, nè il presidente dei ministri nè il ministro dell'interno, coi quali conferimmo a lungo su varie questioni d'interesse cittadino, ci fecero il benchè minimo accenno al provvedimento, mentre loro non chieste dichiarazioni di simpatia per la città e per gli italiani dovevano far credere esclusa simile sorpresa.

— Naturalmente, questo provvedimento non ha precedenti.

— A Trieste, è questa la prima volta che si tolgono gli affari delegati al Magistrato. Mai si tentò tale menomazione delle autonomie statutarie: a questo mezzo il Governo non è ricorso neppure quando fra Stato e Comune sorsero i più aspri conflitti di natura politica e si ebbero scioglimenti di Consiglio e misure reazionarie di ogni genere.

— A quali cause si può attribuire la decisione governativa?

— Risulta evidente che il Governo non si fida del corpo dei funzionari comunali in linea politica. Ecco tutto. Il Governo stesso ha dato alla sua decisione il carattere di repressione politica, lasciando al Magistrato tutte le attribuzioni delegate d'ordine finanziario. Comunque, noi non ne siamo punto offesi, nè per conto nostro nè per conto dei nostri funzionari. A noi basta la coscienza che il Magistrato civico, quale autorità politica di prima istanza, si è sempre attenuto alla più rigorosa imparzialità e correttezza. Mi basti ricordare una testimonianza non certo sospetta. Il cessato luogotenente conte Goess, svolgendo in un colloquio con me la sua opinione personale che il Governo dovrebbe togliere a tutti i Comuni della Monarchia gli affari delegati, voleva quasi fatta eccezione per la città di Trieste, dove, diceva il conte Goess, l'esercizio delle mansioni delegate è fatto dal Magistrato civico in modo superiore ad ogni elogio per scrupolosa oggettività.

— E quali saranno, secondo il suo pensiero, le conseguenze pratiche del rescritto ministeriale?

— Non si può negare che i cittadini ne avranno un danno. Per tutti gli affari che si comprendono sotto la denominazione di attribuzioni delegate, i cittadini invece di sentirsi in casa loro, al Magistrato, saranno d'ora innanzi sottoposti dal Delegato luogotenenziale a criteri generali, non sempre conformi alle condizioni del paese, con questo di più e di peggio che la sistematica influenza politica, che il Governo cerca di esercitare dovunque in danno del carattere nazionale del paese, potrà determinare anche l'attività dei suoi organi negli affari delegati, tolti al Magistrato, o, almeno, prevalere troppe volte sui criteri oggettivi della trattaizone delle singole questioni, il che vale specialmente per le concessioni industriali. Da questo punto di vista il danno risulta evidente. In quanto al Comune come tale, se il Governo crede che con ciò possa togliergli la fiducia dei cittadini, si sbaglia grossolanamente, perchè l'influenza del Comune è frutto del consenso dei cittadini coi reggitori della città, non di una concessione d'osteria.... Noi ci sentiamo offesi più dall'intenzione del Governo di offendere, che dal fatto: la missione dei reggitori del Comune, anche senza le attribuzioni delegate del Magistrato, è così vasta da concederci le più ampie sodisfazioni nella ricerca costante del benessere cittadino.

— Il provvedimento avrà delle conseguenze per lo stato degli impiegati municipali?

— Certamente, ed è questo, dopo quanto ho detto di sopra per i cittadini, il secondo danno che la misura governativa porterà seco. I funzionari del Comune ne risentiranno nel loro complesso un effettivo danno. Il nuovo Consiglio, quando la misura, come tutto fa credere, non sia provvisoria, dovrà riorganizzare il Magistrato civico, sì da farne un semplice Esecutivo comunale. Dalla riorganizzazione risulterà con ogni probabilità che almeno un terzo degli impiegati municipali sarà di troppo. La conseguenza che ne dovrà trarre l'amministrazione cittadina, si comprende da sè. Ne deriverà un danno gravissimo a tante famiglie di nostri ottimi funzionari, esperti e fedeli, senza contare l'aggravio sensibilissimo che ne avrà il Comune per il servizio delle pensioni, che nessuna benevolenza governativa ci potrà risarcire.

— Crede Lei che il rescritto governativo vada messo in relazione colle prossime elezioni?

— Ecco, se il Governo ha creduto di prendere in tal modo una «disposizione elettorale», si è creato una piattaforma, che più infelice non si potrebbe immaginare.

Quasi a conclusione del colloquio l'on. Venezian accennò anche ad alcuni vantaggi di natura morale e nazionale, che andranno congiunti col nuovo stato di cose. Fra altro dovrà cessare l'uso, che la Luogotenenza credeva di potersi far lecito finora verso il Magistrato, di redigere i suoi atti in lingua tedesca. Non saremo più - disse l'on. Venezian - l'autorità politica di prima istanza soggetta alla istanza superiore lungotenenziale; non saremo più il Capitanato distrettuale, ma saremo esclusivamente il libero Comune, che può, sulla base delle leggi fondamentali, esigere dalle autorità dello Stato che queste adoperino nei loro rapporti col Comune la lingua di quest'ultimo. Ci si dovrà quindi scrivere esclusivamente e sempre in italiano. E - concluse l'on. Venezian - ne vedremo delle belle!

La portata pratica del provvedimento.

Com'è noto, il Magistrato civico aveva sinora una duplice funzione: era, cioè, in primo luogo l'organo esecutivo del Comune come tale, tanto per le attribuzioni naturali del Comune quanto per le attribuzioni delegate dallo Stato a tutti i Comuni in genere, - e in secondo luogo il Magistrato teneva il posto di Autorità politica dello Stato di prima istanza, di Capitanato distrettuale, di gradino intermedio fra ente locale e Luogotenenza.

In fatti, secondo il § 128 dello Statuto civico «il Magistrato è tenuto sotto la direzione superiore e responsabilità del podestà, a trattare tutti gli affari compresi nelle attribuzioni demandate dal Governo dello Stato al Comune. E' tuttavia riservato al Governo, se lo trovi necessario, di far assumere tali affari, o del tutto o in parte, da impiegati a ciò destinati dal Governo medesimo».

Di questa riserva ha fatto uso appunto il Governo, affidando al proprio consigliere gli affari delegati al Magistrato q u a l e A u t o r i t à p o l i t i c a d i p r i m a i s t a n z a. Sono tolti quindi al Magistrato gli affari delegati quale Autorità politica, n o n t u t t i gli affari delegati al Comune come tale. Il Magistrato perde il diritto di decisione sugli affari di competenza dell'Autorità politica distrettuale; gli rimane però ancora l'obbligo «di cooperare - come dice la legge fondamentale sui Comuni - agli scopi della pubblica amministrazione, entro i limiti delle leggi generali e delle leggi provinciali». Ciò vuol dire che entro i limiti segnati per i singoli affari dalle leggi il Magistrato civico continuerà ad avere ingerenza anche negli affari delegati, per assumere informazioni, dar pareri, eseguire ecc., ma non gli spetterà più il diritto di decidere su questi affari delegati in prima istanza, diritto che passa al consigliere di Luogotenenza delegato all'uopo. Il Magsitrato avrà, cioè, ancora molte noie per gli affari delegati, non avrà invece alcun diritto decisivo in questi affari. Insomma Trieste viene a trovarsi ora, in tale riguardo, nella identica situazione della generalità dei Comuni senza proprio Statuto, i quali appunto non sono Autorità politica distrettuale, che è rappresentata per essi dai Capitanati distrettuali.

Quali sono gli affari delegati che vengono per tal modo sottratti alla esclusiva competenza del Magistrato quale Autorità politica distrettuale?

Il § 129 dello Statuto civico li enumera come segue:

«Alle attribuzioni delegate dal Governo dello Stato al Comune appartengono i seguenti affari:

a) la promulgazione delle leggi e delle ordinanze,

b) l'incasso e versamento delle imposte dirette,

c) la cooperazione in oggetti di coscrizione e le necessarie disposizioni per ciò che concerne il trasporto, l'approvvigionamento e l'acquartieramento dei militari,

d) il rilasciare a membri del Comune certificati d'incolato per la durata di quattro anni e la promulgazione dei medesimi,

e) la sorveglianza sui pesi e sulle misure,

f) il dar rapporto al Luogotenente su tutti quegli emergenti che sono d'interesse pel potere dello Stato».

E' messo anzi tutto fuori di questione l'incasso delle imposte dirette che il Governo si compiace di lasciare anche per l'avvenire al Magistrato. Nel resto, lo stato attuale della legislazione ha modificato alquanto la ampiezza delle attribuzioni delegate come stabilito nello Statuto del 1850. Così i certificati d'incolato (lit. d del § 129 dello Statuto) non appartenogno più agli affari delegati, ma spettano, secondo la legge d'incolato del 1863, al Comune come tale. Del pari la sorveglianza sui pesi e sulle misure fa parte ora delle attribuzioni proprie dei Comuni a sensi dell'art V n. 4 della legge fondamentale sui Comuni del 5 marzo 1862.

Secondo le disposizioni vigenti, gli affari di competenza delle Autorità politiche distrettuali, che quindi vengono sottratti al Magistrato civico e assegnati al consigliere di Luogotenenza, sono in massima i seguenti:

promulgazione delle leggi ed ordinanze,

raccolta di dati statistici in genere, in quanto non riflettano la vita comunale e locale,

sorveglianza sui libri di stato civile e tenitura delle matricole per matrimonii civili e per persone che non appartengono ad alcuna confessione religiosa,

affari nobiliari, fidecommissari, allodiali ecc.,

cooperazione e sorveglianza per le elezioni al Consiglio dell'Impero,

affari di sudditanza, emigrazione ed immigrazione,

affari di polizia, già ora esercitati dalla Direzione di polizia,

affari di culto in quanto spettino alla competenza delle Autorità dello Stato,

affari matrimoniali, concessione di consensi politici al matrimonio, matrimoni civili, dispense ecc.,

affari industriali e commerciali,

sorveglianza sull'attività comunale in affari sanitari e veterinari, agrari e di acque,

affari militari.

Avremo ancora occasione di occuparci dei dettagli di ognuna di queste attribuzioni. Insieme ad esse viene tolta al Magistrato civico la sorveglianza distrettuale scolastica, affidata ad esso con l'ordinanza 10 febbraio 1869 in via provvisoria sino alla promulgazione della legge scolastica provinciale, mai sinora avvenuta per la città-provincia di Trieste.

Per gli effetti pratici delle attribuzioni delegate sinora esercitate dal Magistrato civico giova rilevare che ricorsi contro disposizioni prese in tali oggetti dal Magistrato, andavano diretti alla Luogotenenza.

Come abbiamo accennato di sopra, le disposizioni ministeriali non toccano per nulla il Comune nelle sue mansioni naturali o indipendenti: per queste, Comune, Delegazione municipale in sede propria e in sede di Consiglio, Podestà, Magistrato restano tali quali sinora, senza alcuna modificazione o limitazione.

La sfera d'azione indipendente o naturale del Comune comprende specialmente:

la libera amministrazione della sostanza comunale e degli istituti comunali d'ogni specie,

gli affari relativi all'assunzione nel nesso comunale,

la cura per la sicurezza della persona e della proprietà (in quanto non sia di competenza della direzione di polizia),

la cura per le strade comunali, i sentieri, le piazze, i ponti, per la sicurezza e la facilità del passaggio sopra strade ed acque; ornato, nettezza, lastrico,

la polizia campestre,

la polizia delle vettovaglie e la sorveglianza dei mercati e specialmente dei pesi e delle misure,

la polizia sanitaria, in quanto non si tratti di funzioni speciali espressamente attribuite alla Autorità politica distrettuale,

la polizia sulla gente di servizio e sui lavoranti, nonchè l'esercizio del regolamento sulla servitù (in gran parte affidato alla direzione di polizia),

la polizia sulla moralità,

provvedimenti per i poveri e la cura degli stabilimenti di beneficenza comunali,

gli affari edili, la polizia del fuoco e le concessioni edilizie relative,

gli affari scolastici, meno la sorveglianza provvisoria.

★

Resterebbe a dire degli affari elettorali per le elezioni amministrative. Come sarà ricordato, il Governo ha sostenuto sinora sempre che le elezioni comunali sono un'attribuzione delegata dello Stato, il quale può ad ogni momento toglierne al Comune l'esercizio. Se anche ciò fosse, il toglimento di tale attribuzione al Comune non sarebbe seguito col rescritto ieri pubblicato, che parla esclusivamente di attribuzioni del Magistrato quale Autorità politica di prima istanza, mentre le elezioni non sono in alcun luogo compiute dall'Autorità politica distrettuale, ma dal Comune, sia pure per inconcessa ipotesi per delegazione dello Stato. In ogni caso quindi occorrerebbe un'altra decisione speciale perchè si possano considerare sottratti al Comune gli affari elettorali. Ciò che sinora non può dirsi affatto.

Del resto, il Comune nostro ha sempre sostenuto che gli affari elettorali sono un'attribuzione propria del Comune, anzi la base dell'autonomia comunale, e che perciò tali affari non possono essere in alcun caso avocati a sè dal Governo. Questa logica interpretazione delle leggi sarebbe stata, a quanto si afferma, accettata negli ultimi tempi dalla Corte di giustizia in affari amministrativi.

CONTRO LA MINACCIA
del trasferimento del Lloyd a Vienna.

Ieri si è riunita nella nostra città per la prima volta la Giunta permanente dei Comuni italiani della Monarchia, istituita, com'è noto, nel Convegno dei podestà italiani di tutto lo Stato tenutosi a Trieste addì 13 novembre 1904. Fra altro, la Giunta deliberò a voti unanimi il seguente ordine del giorno:

«La Giunta permanente dei Comuni italiani della Monarchia, seriamente preoccupata dal minacciato trasferimento della sede del Lloyd da Trieste a Vienna, prega la Unione parlamentare italiana di imprendere tutti quei passi che valgano a scongiurare il temuto pericolo, gravido di danni morali e materiali, specialmente per la regione Adriatica».

★

La Direzione della Società «Fratellanza Artigiana Triestina», radunatasi ieri in seduta straordinaria, ha votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Visto che il Governo manifesta nuovamente il proposito di trasferire la sede principale del Lloyd a Vienna, - considerato che l'attuazione di tale provvedimento arrecherebbe gravi danni economici alla città, - esorta i deputati di Trieste, la presidenza della Delegazione municipale e la Camera di commercio ad adoperarsi con tutti i loro mezzi, affinchè il Governo abbandoni per sempre un simile progetto, sperando che anche la Direzione del Lloyd riconosca la necessità, l'opportunità ed il dovere di mantenere la propria sede centrale a Trieste».

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

In memoria della sig.a Angela Müller, nell'ottavo anniversario della sua morte, dalle figlie dell'estinta, cor. 10.

Chi semina non raccoglie, cor. 1.

— Ecco la XXIII lista delle elargizioni di Capodanno pervenute alla Direzione della Lega Nazionale:

da *Trieste*: Alberto Drücker cor. 2, Enrica Mosettig 2, Luisa Camerini 2, Giov. Pogliaco 1, Giorgio Cattalan 10, Gius. Carnera 3, N. N. 2, Ottavio Petronio 2, Carlo Wostry 5.
da *Pola*: Giorgio Fonda cor. 2.
da *Parenzo*: don Olivo Rismondo cor. 5.
da *Portorose*: G. O. Frediani cor. 5.
da *Veglia*: L. Pozzo-Balbi cor. 3.
da *Gorizia*: Carlo Fitz cor. 2, Sco... rini 2.
da *Canfanaro*: Santo Tonsa cor. 2.

Corrado Corradino alla Minerva. ...biamo detto lo strano scoramento d... spirito onde Corrado Corradino, lo... quando apparve, come uno dei poeti... promettenti d'Italia, ammutolì tutt'a... tratto e per quindici anni sembrò a... obliato quella che il poeta non può ob... re: la poesia. Abbiamo anche detto c... egli vi ritornò sotto l'impero di una d... persuasione, non diciamo di una dolc... lusione, che il mondo sia divenuto... gliore, più disposto alla fratellanza d... uomini, al loro amore, alla loro let... alle voci di tenerezza: il che non è f... esattamente vero, o per lo meno non... giorno ne abbiamo le prove; ma non... porta che sia esattamente vero, pur... il poeta lo creda, e se ne infervori,... rianimi al canto, e senta dentro di... giunta l'ora di comunicare agli uo... un'armonia nuova dei suoi pensieri... delle sue visioni.

E' una bella e squisita sensibilità... questo bisogno di un'«ora fatale» per... annodare l'interrotto vincolo con le... me: è una forte e luminosa fede ne... dealità in questa certezza, che acc... Corrado Corradino al par di molti pe... tori dei tempi nostri, di un'ideal s... glianza della modernità d'oggi, stanc... piaceri, di frenesie e di lotte, con l'a... chità, quale fu un giorno, stanca dei... fasti voluttuosi e tragici, in mezzo... quali risuonò, inaspettata, e pur non... aspettata del tutto, pur quasi prese... nel vago bisogno delle coscienze, la s... vè parola del profeta di Nazaret. Con... Corradino fermamente crede a questo... corso storico, e in esso cerca il mo... primo, la schietta e pura nobiltà d'ori... del suo poema «La buona novella»... cui appare al centro la figura di G... Nazareno e di cui è narrata la vita,... suggestiva di simboli e così feconda... parabole trascendenti in serenità e in... levata dolcezza.

Un poeta di dieci, di quindici anni... sono, presa la figura del Cristo, ne av... be fatto ciò che facevano e letterati e... tori d'allora, in Germania ed in Fran... recatala in mezzo alla vita moderna,... corruzione, al fariseismo, alla gozzovi... delle metropoli, ne avrebbe cavato e... ti di ironia, di staffile, di gemito fre... bondo, e magari di congegno anarc... La filosofia d'allora suggeriva sif... antitesi. La filosofia d'oggi, se non c... mista, ha per lo meno dal suo sin... positivismo una tendenza naturale... ammettere rassegnatamente le cose... volgerle tutte al loro migliore uso e... loro migliore significato. Onde non c... tradice al pensiero, pur di quanti... sieno nè idealisti nè mistici che il p... odierno del sentimento evangelico po... per un suo istinto, intendere in Gesù... Nazaret e nella concezione che egli e... della divinità da lui insegnata e inc... nata, un ammaestramento a trascor... con voluttà di pace la nostra vita ter... e a rintracciare in essa le fonti pure d... felicità.

Il Corradino si vale della terzina... suo poema. L'antico metro italiano è... lui studiato - e lo si avverte - massi... mente nel grande esempio di Da... Un'altra impronta plasmata nel suo... rito e riconoscibile spesso nelle sue... me è quella del Pascoli, che forse fu i... termediario tacito ed inconscio della... nata fede del poeta nei propri te... quanto a capacità di accogliere una f... sia d'ideale. Ma Dante, rammentiam... è tutto muscolo; e il Pascoli adom... del suo casto sentire un sistema ner... molto irrequieto: mentre la poesia... Corradino, che gustammo iersera in... cuni bellissimi canti della «Buona no... la», si spazia in vasto disegno, si am... fica, si magnifica, gode di una larga... sura e di una quadratura che rammen... no a volte l'atteggiamento solenne... neo-classici dell'ottocento. Ad ogni e... sodio egli dà il suo pieno sviluppo... un'andatura tranquilla e grave, con... crescendo di musicalità e di intensità... si risolve poi quasi sempre in un'am... e pacata armonia: il che potrebbe... credere a suntuosità, ad opulenza,... tutti i pregi ambigui sentiti dai mod... in queste parole; mentre, per vero, n... che dignità grande del verso e vis... del proprio soggetto in espansione... more e in larghezza di splendore. E... fatti opera d'amore si è il Corradino... posta, e ne è tutto compenetrato;... splendore, l'amplitudine radiosa, è f... la forma unica che si convenga a qu... guida spirituale verso la beatitudine.

La sala della Minerva appariva ieri... follata di un bel pubblico attento,... per più di un'ora tenne dietro alla v... cadenzata e grave del poeta, modul... con arte sicura i suoi canti. E tutti fu... applauditi; e gli episodi più belli,... l'offerta dei tre re d'Oriente, come la... sione della divinità, come la parab... della vanga (di struttura, in verità,... sente) suscitarono mormorii di pia... nell'uditorio.

★ Dopo la lettura fu offerto nelle... della Minerva un banchetto a Corr... Corradino; banchetto che trascorse... e festevole intorno al chiarissimo osp...

Uno strascico alla festa di domenica. ...proposito dell'incidente suscitato da... banda Boccolini sulla forma di pre... zione seguita domenica, siamo pregati... pubblicare integralmente il lodo della... ria, quale spiegazione del procedim... adottato:

«L'anno 1906 il 28 Gennaio, al Poli... ma Rossetti, invitati dal Comitato c... dino per il promovimento di pubblici... steggiamenti, si radunarono i signori... lo Schmidl, m.o Michele Chiesa, m.o... tonio Rupnich, m.o Roberto Catolla,... manno Curet, componenti la Giuria... decidere sul valore della Banda citta... diretta dal m.o Achille Boccolini e d... Banda dei Filarmonici diretta dal... Causin; dichiararono:

«L'esecuzione dal lato artistico è st... superiore da parte della banda diretta... m.o Boccolini; considerando però... questa ebbe nel suo complesso degli e... menti di primissimo ordine, non fac... di solito parte della medesima; e che... pezzi eseguiti da ogni singola banda... no differenti e la istrumentazione di... cuni assolutamente insufficiente, la Giu...

trovato di stabilire che a titolo di incoraggiamento il premio venga diviso in parti eguali fra le due bande concorrenti cioè franchi oro duecento per ciascuna banda; ma che però venga indetto un nuovo concorso nel quale, onde la Giuria possa emettere un equo e spassionato giudizio, le bande dovranno eseguire quei pezzi, nelle rispettive partiture, che, d'accordo col Comitato, verranno stabiliti dalla Giuria.

Chiuso e firmato: Carlo Schmidl, Antonio Rupnick, Roberto Catolla, Michele Chiesa, Ermanno Curet».

* Alcuni anonimi vincitori dei concorsi artistici di domenica hanno sollevato la visiera: onde possiamo rendere onore ai loro nomi. Il geniale autore dell'affisso segnato «Hokusai», vincitore del secondo premio, è Argio Orell, che tutti avevano riconosciuto nell'opera sua. Gli autori dei bozzetti di gonfaloni premiati col secondo e col terzo premio sono Guido Grimani ed Ugo Flumiani: due altri concittadini.

Due memoriali dei vigili alla Delegazione municipale. Tanto i vigili di prima quanto quelli di seconda categoria hanno formato appositi Comitati, che hanno diretto in questi giorni alla Delegazione municipale ciascuno un memoriale chiedente migliorie.

Quelli di prima categoria lamentano il gravoso servizio, fatto peggiore dall'aggiunta dell'ispezione notturna al Municipio e all'Ospitale, non compensata, e chiedono un aumento di 6 corone sul soldo mensile di cor. 24; inoltre: una notte di libertà ogni dieci giorni; l'abolizione della guardia nelle feste intermedie, che li mette in conflitto coi loro principali (questi vigili hanno tutti un impiego professionale); che terminati gli spettacoli teatrali anzichè tutti i vigili rimangano a disposizione degli artisti due soli; che al vigile di guardia dopo cessato il pericolo d'incendio sia dato un soprassoldo di cent. 40 all'ora; che d'inverno siano loro forniti tabarrini e guanti.

Quelli di seconda categoria lamentano le cattive conseguenze dell'obbligo dell'ispezione notturna al Municipio e all'Ospitale, che li esonera alla sera stessa e talvolta anche all'indomani dal servizio nei teatri, con danno pecuniario, e di loro perdere una giornata di lavoro nel loro mestiere, e chiedono perciò un aumento di sei corone sulla mercede mensile di dieci corone. Domandano anch'essi e per le stesse ragioni l'abolizione della guardia nelle feste intermedie e la limitazione della presenza dei vigili in teatro dopo terminato lo spettacolo. Di più chiedono che dopo 25 anni di servizio sia data loro congrua pensione.

Domande di miglioramenti dei fuochisti del Lloyd. In relazione alle notizie che circolano riguardo ad un movimento fra i fuochisti del Lloyd, la Direzione della Società ci favorisce le seguenti informazioni:

«Nel mese di dicembre dell'anno scorso i fuochisti del Lloyd si rivolsero all'Amministrazione con un istanza per ottenere, con riflesso al generale rincarimento dei viveri a Trieste, un miglioramento delle loro mercedi. In questa istanza i fuochisti dichiararono espressamente che nella loro domanda non stavano inchiusi alcun sottinteso o minaccia di sciopero. L'Amministrazione del Lloyd promise di prendere in considerazione quanto prima e nel limite del possibile i loro desideri, avvertendoli in pari tempo che presentemente non può essere presa alcuna decisione, visto che l'avvenire della Società non è ancora assicurato; tosto però definite le trattative in corso col Governo verrebbe iniziata la regolazione degli stipendi degli addetti al Lloyd. I fuochisti risposero in iscritto ch'essi, per non danneggiare chi offre loro il mezzo di guadagnarsi la vita, limitavano l'implorato aumento al 20% della mercede attuale e si lusingavano di essere onorati di una favorevole risposta da parte dell'Amministrazione. La Società replicò di aver già preso in vista un miglioramento degli stipendi degli addetti alla Società, che questo però sarà possibile appena quando le trattative in corso col Governo saranno terminate, e che la Direzione ha già ricevuto l'incarico di mettersi in relazione coi delegati delle singole categorie degli addetti immediatamente dopo che saranno chiuse le trattative col Governo. Su di ciò i fuochisti presentarono un ultimatum colla motivazione che essi, lungi dal voler danneggiare il Lloyd opinano che un arresto momentaneo della sua attività potrebbe favorirlo in rapporto al contratto di sovvenzione col Governo. Dichiararono inoltre che aspetteranno sino al 1. febbraio per sciogliere poi, se le loro domande non venissero esaudite, ogni ingaggio e contratto colla Società. A questo ultimatum l'Amministrazione del Lloyd rispose di vedere con rincrescimento che le sue dichiarazioni venivano accolte con sì poca fiducia, e raccomandò ai fuochisti di non intralciare la tranquilla regolazione delle mercedi; aggiunse infine che in conformità a quanto si era prefissa le pertrattazioni con il personale avranno luogo fra il 15 febbraio ed il 31 marzo a. c., dopodichè la definitiva regolazione delle mercedi potrà seguire in breve lasso di tempo».

Associazione medica. Stasera alle 7½ l'Associazione medica terrà nella sede sociale (Gabinetto di Minerva, piazza della Borsa 12) una adunanza scientifica, sui seguenti temi: 1. dott. Rimini: Sull'ascesso estradurale d'origine otitica. (Presentazione di due pazienti operati e guariti). 2. dott. Gattorno: La gravidanza extrauterina.

Società Alpina delle Giulie. Il XXIV Congresso generale dell'Alpina delle Giulie si terrà domani 31 corr. alle 8 pom. nella sede sociale, via del Ponterosso 5.

Lega degli insegnanti. «La Lega degli insegnanti» terrà domenica, 18 febbraio, alle 10 ant. nella sede sociale in via del Farneto 9, I p., un congresso straordinario col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. del precedente congresso. 2. Comunicazioni della presidenza. 3. Relazione della Direzione sulla vertenza avuta con il catechista don G. Predonzan. 4. Nomina della Direzione (in seguito alla sua dimissione) e del Consiglio degli arbitri, (i quali escono di carica in base al § 63 dello Statuto). 5. Eventuali.

Unione corale triestina. Ierlaltro l'Unione corale tenne il suo congresso generale sotto la presidenza del signor Gherbitz. Furono approvate la relazione sull'attività sociale fatta dal segretario Angelo Sinigaglia, e il bilancio consuntivo per l'anno decorso. Il presidente sig. V. Gherbitz fu nominato, per acclamazione, socio benemerito.

Fatto lo spoglio delle schede, riuscirono eletti: a presidente, il sig. Angelo Sinigaglia; a vice-presidente, Carlo Comer; a segretario, Mario Doreghini; a cassiere, Antonio Ferfoglia; a direttori: Antonio Ballig, Giuseppe Brusadini senior, Antonio Furlani, Cesare Luzzatto, Oscarre Martincich, Carlo Rigutti, Giovanni Ruzzier; a revisori: Antonio Morosutti, Guido Goglia, Francesco Müllner, Giovanni Padar.

Il corso di perfezionamento al magistero delle scuole cittadine per i gruppi II e III, ha chiuso l'iscrizione, con 69 candidati dei quali 38 per il II e 31 per il III gruppo. Di questi sono 45 per la storia naturale, 66 per la fisica, 56 per la chimica, 60 per la matematica, 30 per il disegno a mano libera, 8 per il disegno geometrico e la geometria descrittiva, 14 per la calligrafia. Il corso delle lezioni verrà inaugurato giovedì 1. febbraio.

Ginnastica e musica. L'educazione fisica incomincia a mettersi anche da noi sulla via del progresso. Chi oggi entra nella civica scuola di ginnastica in via della Valle, che provvede all'insegnamento dell'educazione fisica a oltre un migliaio di allievi delle scuole medie del Comune e dello Stato, vi troverà una radicale trasformazione sotto tutti i rapporti. Oltre ai sistemi recentissimi di calefazione, osserverà spariti i vecchi attrezzi che più non confacevano alle discipline moderne, e sostituiti da altri: barre e scale sono smontabili, in modo da lasciar libero lo spazio di tutta la palestra, quando ce n'è bisogno, tanto che la palestra sembra aumentata di un terzo nella sua superfice. Alle pareti sono appesi manubri di peso differente, bastoni di ferro e di legno, clave ed altri attrezzi di nuovo sistema. Alla palestra tutto fu fornito da una fabbrica mondiale di Dresda, e può ora rivaleggiare con le migliori palestre della Germania. Nuovissima è l'introduzione fatta dal prof. Eugenio Paulin, della ginnastica abbinata alla musica, per cui la palestra è fornita di un pianino elettrico. Ieri il prof. Paulin tenne la prima lezione alla presenza dell'assessore all'istruzione dott. Rozzo e del direttore della scuola di ginnastica signor N. Cobol. Il prof. Paulin presentò alcuni suoi allievi del Ginnasio comunale i quali eseguirono esercizi a corpo libero al suono di una polca ed esercizi alla parallele al suon d'un valzer. L'innovazione piacque ed è grandemente apprezzata dagli allievi, che si sentono rianimati alle cadenze della musica.

Circolo popolare di coltura. Iersera questo Circolo tenne il suo congresso generale ordinario. Dopo la lettura della relazione virtuale presentata dal segretario sig. Diomede Benco, e della relazione finanziaria presentata dal sig. Giacomo Cante, e dopo una discussione su questioni di carattere interno, su proposta del sig. E. Napoleone Borri fu votato un atto di ringraziamento al cessato consiglio direttivo.

Quindi si passò alla nomina delle cariche sociali. Furono eletti a far parte del consiglio direttivo i signori Giacomo Cante, Pietro Caucich, Antonio Gatti, Pietro Savo e Guiscardo Thian; a revisori i signori Vittorio Battaglia e Enrico Rupnick.

Circolo ungherese. Sabato prossimo alle 9 pom. il Circolo ungherese darà, nella sala degli impiegati dello Stato (via S. Francesco d'Assisi 5), un concerto diretto dal maestro Fortunato Cantoni.

I sussidi ai convalescenti poveri del civico Ospitale. La presidenza del Collegio medico del civico Ospitale ci comunica i seguenti interessanti dati sull'amministrazione del fondo sussidi a convalescenti poveri:

Nell'anno 1905 si introitarono: proventi dalla fondazione Bartoletti, cor. 10,600; oblazioni private cor. 5904.45. Assieme cor. 16,504.45.

Nello stesso anno si esitarono: per sussidi in denaro cor. 9079.20; per sussidi in effetti di vestiario cor. 7520.52; per fornitura di apparati ortopedici cor. 791.45. Assieme cor. 17391.17.

Furono sussidiati 2232 individui e precisamente pertinenti a Trieste 833 con cor. 6622.93; al Friuli Orientale 307 con cor. 2345.40; al Regno 301 con corone 2314.72; all'Istria 309 con cor. 2177.82; alla Carniola 162 con cor. 1119.56; alla Dalmazia 90 con cor. 685.18; al Montenegro 63 con cor. 577.55; alla Grecia 24 con cor. 447.20; alla Stiria 33 con cor. 273.26; alla Croazia 25 con cor. 246.20; all'Ungheria 21 con cor. 146.70; alla Carintia 15 con cor. 107.10; alla Boemia 11 con cor. 105; alla Svizzera 14 con cor. 59.60; al Tirolo 7 con cor. 52.60; alla Moravia 3 Turchia 4 con cor. 39.20; alla Moravia 3 con cor. 23.10; alla Germania 4 con cor. 14.60; all'Austria inf. 1 con cor. 10; alla Francia 2 con cor. 9; all'Austria sup. 1 con cor. 6; alla Bosnia 1 con cor. 6; e al Salisburgo 1 con cor. 2.

Per le famiglie delle vittime della giornata del febbraio 1902, ci pervennero:

Raccolte sul piroscafo «Ettore»: M. Cursar cor. 0.60, T. Stipulinich 0.60, D. Crisschich 0.60, I. Stupin 0.40, B. Lucev 0.40, M. Sbisà 0.60, G. Sigovich 0.40, Mataculich 0.60, Marinai: G. Caveio 0.50, P. Sugo 0.40, N. Gracen 0.40, G. Brazalogna 0.40, A. Viculin 0.40. Assieme cor. 6.30.

G. Miazzi cor. 0.80.

Piroscafo «Bohemia»: I. Candotti cor. 1, A. Capon 1, M. Vucassovich 0.60, M. Stercacich 1, S. Matazin 0.60, E. Tossutovich 1, P. Stercacich 1, P. Tersia 1, G. Adamich 0.30, G. Tomasich 1, M. Suttovich 0.80, C. Laurencich 0.80. Assieme cor. 10.10. - Totale cor. 17.20.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

In morte del signor Mario Piazza, dal signor Luciano Soletti, cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria delle signora Giuseppina Furlani, nata Skoff, decessa a Genova, dalla piccola Iris Ghedina, cor. 10 a favore del fondo orfani della Società fra impiegati civili.

Raccolte dal comando del piroscafo lloydiano «Koerber», cor. 385.36 a favore della Casa per marinai.

Raccolte al Club «Fratellanza» in via del Farneto la sera del 27, cor. 3 a favore della Congregazione di carità «Umberto I».

Dalla signora Anna ved. Borghi per onorare la memoria del nipote Gaetano Borghi cor. 15 a favore dei Salesiani.

— Al Collegio medico del civico Nosocomio vennero trasmesse a favore di povere convalescenti vecchie allorchè escono dal pio luogo, cor. 200 dalle nipoti signorine Fotiny e Calliope Mistrovachi, e ciò per onorare la memoria della signora Maria Paleologo.

— Alla causa pia Gentilomo pervennero dalle sig.e Pia e Olga Gentilomo-Bolaffio di Gorizia cor. 20, in memoria della defunta loro zia.

— All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero dai signori Costantino e Penelope A. di Demetrio cor. 50, in memoria della signora Sofia de Wranyi.

— In occasione del veglione della Croce Bianca, la baronessa Angiolina de Reinelt ha elargito alla Croce Bianca cor. 100.

— Alla direzione della civica scuola di Città nuova pervennero dalla «Previdenza» a favore dei fanciulli poveri 175 paia di calze, che vennero convenientemente distribuite; alla direzione della scuola popolare di via dell'Istria 120, e alla direzione della scuola di Città vecchia 200.

— Per onorare la memoria della signora Sofia de Wranyi, i signori Costantino e Despina Costi elargirono alla Comunità greco-orientale cor. 50.

Lo sciopero degli scalpellini. Gli scalpellini ed ornatisti del lavoratorio Antonio Tamburlini e Romeo Miani, come avevano deliberato ieri l'altro nell'adunanza tenuta alle Sedi riunite (vedi «Piccolo» di ieri), iermattina si astennero tutti dal lavoro. Nell'officina non rimase che il capo, non essendosi presentati neppure gli apprendisti, che sono vincolati da contratto. Durante la mattina, ai proprietari del lavoratorio fu presentata una lettera degli ornatisti decoratori, con la quale chiedono di venire d'ora in poi pagati a mercede giornaliera, e non più a cottimo, e fissano tale mercede in cor. 5, 6, 7 e 8. I signori Tamburlini e Miani danno sulla vertenza le seguenti notizie: Il 25 ricevettero da parte dei loro scalpellini domande di aumento. Essi risposero con lettera, promettendo di fare alcuni aumenti, ma non prima del 12 febbraio, e non a tutti gli operai, ma secondo il merito. Un'altra lettera degli operai chiedeva risposta entro 24 ore. I principali risposero col ruolo delle paghe, che al sabato rimase immutato. Il resto è noto.

Nel pomeriggio di ieri i principali diressero agli scioperanti una lettera con la quale riferendosi agli antefatti deplorano che gli operai abbiano agito così precipitosamente, rilevano che non avevano il diritto di abbandonare il lavoro, specialmente gli ornatisti, i quali erano assunti a cottimo, e non ultimarono i lavori assuntisi; ripetono di essere intenzionati di fare aumenti per il 12 febbraio, non potendolo prima perchè assunsero i lavori in corso sulla base delle mercedi vigenti dopo l'ultima convenzione fra maestri scalpellini e operai.

★ Iersera alle Sedi riuinte l'Unione fra operai scalpellini e ornatisti, sotto la presidenza del suo presidente sig. Slocar, tenne un'adunanza generale, alla quale parteciparono anche gli scioperanti, che esposero la loro vertenza. Fu data lettura della lettera inviata ieri dai signori Tamburlini e Miani. Gli scioperanti scalpellini dichiararono, che salvo qualche eccezione, i principali avevano approfittato della stagione cattiva per diminuire le mercedi, e che gli aumenti ora chiesti, tranne qualche singola lieve differenza, sarebbero un ritorno alla mercede prima goduta. Rilevarono che non si può considerare precipitosa la loro domanda di aumento poichè singolarmente da lungo tempo avevano chiesto aumenti, che i principali avevano promesso ripetutamente di accordare, senza poi accordare mai. Da ciò l'ultima decisione. Gli ornatisti dichiararono che fra essi e i principali non esisteva un contratto. Due ornatisti erano stati assunti a cottimo, altri otto erano stati assunti a prova. Visto poi che non guadagnavano una giornata soddisfacente erano intenzionati di chiedere la mercede fissa quando sopraggiunse il movimento degli scalpellini. Visto che gli scalpellini non cvevano ottenuto nulla di ciò che chiedevano, iniziarono anch'essi il movimento avanzando la loro domanda, con patto reciproco di solidarietà. L'assemblea, uditi i vari oratori, si dichiarò solidale con gli scioperanti e incaricò la direzione di rispondere, nei sensi suaccennati ai principali, mentre gli scioperanti deliberarono di persistere nello sciopero, tenendo ferme le loro domande.

Fornitura in concorso. Martedì 6 febbraio p. v. alle 12 mer. si terrà nella sezione V del Magistrato civico pubblica asta per allogare ai tre migliori offerenti suddivisa in tre lotti la fornitura del latte occorrente al civico Ospitale dal 1. marzo a. c. a tutto il 28 febbraio 1907 nella quantità di circa 900 litri al giorno.

La deliberazione sull'asta è riservata alla Delegazione municipale. Schiarimenti sulle condizioni verranno date dalla sezione V del Magistrato civico.

Biofono e Thaumatografo. Domani comincerà le sue rappresentazioni, il «Biofono e Thaumatografo» nel salone dell'ex-Continental, in via del Torrente 11.

Posta per le navi da guerra a.-u. La posta per la nave da guerra a.-u. verrà spedita dall'Ufficio postale di Trieste a Hongkong nei giorni 3, 10, 14, 17, 24 e 28 febbraio.

Grosso furto. - Arresto. Ieri verso le 5, la signora Benvenuta Levi, abitante in via del Salice 4, primo piano, rincasata, dopo circa un'ora d'assenza, occupata nel recarsi ad acquistare una veste, trovò la porta aperta e nella stanza da letto un disordine straordinario: tutto era spostato, i cassetti dell'armadio aperti ed il loro contenuto posto sossopra: il quartiere era stato visitato dai ladri, che si erano portati via una scatola che si trovava sotto la biancheria in uno dei cassetti dell'armadio, nella quale custodiva tutti i suoi gioielli, orecchini, anelli, orologi ecc. ecc. del valore complessivo di 1300 corone. Quando si rimise un po', la signora Levi si ricordò che circa due ore prima era stato da essa ad offrire la sua merce un figurinaio, uomo sui cinquant'anni, poveramente vestito e, immaginando che le avesse fatta tale visita con lo scopo di prendere visione del quartiere, concentrò i suoi sospetti su di lui e, in questo senso presentò denuncia alla polizia. Verso le

COMUNICATI *)

N. 192 / XII

AVVISO D'ASTA

Onde allogare i lavori di costruzione di una nuova scuola popolare a Corte d'Isola, Comune censuario d'Isola, verrà tenuto in questo Ufficio comunale un pubblico esperimento d'asta.

Le offerte in iscritto, munite d'un vadio di cor. 2300, sotto il prezzo fiscale di cor. 23.391.93, si accetteranno fino al mezzodì di sabato 3 marzo 1906.

Il preventivo ed i piani dell'edificio sono ostensibili in questa Cancelleria municipale durante le ore d'ufficio.

La Deputazione comunale si riserva il diritto della scelta del deliberatario.

DAL MUNICIPIO D'ISOLA
27 gennaio 1906.
Il podestà: **F. Vascotto.**

N. 250.

Avviso di concorso.

Viene aperto il concorso ad un posto di guardiano comunale con l'annuo salario di corone 710, più il completo vestito d'uniforme.

I concorrenti dovranno produrre a quest'Ufficio podestarile, entro il 20 febbraio 1906 al più tardi, le loro domande, corredate dei documenti comprovanti l'età non minore di 24 e non maggiore di 40 anni ,la buona condotta politico-morale, la cittadinanza austriaca, la sana costituzione fisica, la conoscenza delle lingue del paese e di saper discretamente scrivere e leggere l'italiano, e finalmente un servizio anteriore prestato in un corpo di pubblica sicurezza, di vigili o nell'I. e R. armata.

Ulteriori informazioni possono ottenersi presso questa Cancelleria comunale nelle ore d'ufficio.

DAL MUNICIPIO
CHERSO, li 27 gennaio 1906.
Il podestà
Dott. Giuseppe Petris, m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

9 di sera poi, un figlio della signora Levi s'imbattè nel figurinaio e lo fece arrestare. L'uomo si qualificò per Antonio P., di 52 anni, giardiniere disoccupato, da Capodistria e si protestò innocente. L'impiegato però, in attesa di fare un po' di luce nella faccenda, lo fece condurre agli arresti.

Misterioso furto nello studio di un pittore. Al primo piano del palazzo Carciotti, al N. 9 di riva Carciotti vi è lo studio del pittore signor Carlo W., il quale presentemente si trova a Parigi. Lo studio è composto di una vasta sala nella quale si accede direttamente dalle scuola per una doppia porta. Partendo il pittore aveva portato seco i quadri nonchè i principali arredi dello studio. Non rimanevano che poche cose, ed un armadio sul muro che stava sempre chiuso e che soltanto il pittore potrebbe dire ciò che conteneva; ma che certamente non avrà contenuto somme di denaro, essendo poco atto a coustodirle. Andandosene il pittore aveva lasciato l'uso della sala all'amico suo, signor S., e come prima, la donna di servizio si recava giornalmente a mettere ordine.

Iermattina alle 7, la donna si recò colà, ma appena giunta al primo piano ridiscese, e piangendo raccontò alla portinaia di aver trovata la porta d'ingresso dello studio chiusa soltanto con la maniglia e la seconda porta spalancata, mentre lei la vigilia le aveva chiuse a chiave. La donna aveva inoltre osservato sul pianerottolo delle scale, dinanzi alla porta dello studio, cocci di una tazza da tè, che faveva parte di un fornimento che il signor W. teneva nello studio, e che era sparito, assieme a due zuccheriere d'argento. Era pure sparita una statuetta di bronzo, e quel che più monta l'armadio al muro ,sempre chiuso, era spalancato. La donna poi, rinchiusa la porta dello studio, si recò dalla sorella del pittore, ad avvertirla dell'accaduto, e denunciata la cosa alla Polizia, si recò sul luogo, con la donna stessa, un ispettore di p. s.

La portinaja dichiarò che ieri l'altro alle 3.30 del pomeriggio erano entrate in casa quattro signorine, vestite elegantemente. Due di esse si erano fermate nell'atrio del palazzo, mentre una salì; la quarta salì e scese più volte le scale, attendendo evidentemente che la compagna ridiscendesse. Dopo mezz'ora di questa manovra, tutte e quattro le signorine si allontanarono.

Si telegrafò al pittore stesso per sapere che cosa effettivamente avesse contenuto l'armadio, ma sino a iersera non si aveva avuta risposta, dal che è lecito dedurre che il signor W., non dà nessuna importanza al furto, per cui l'armadio non avrebbe contenute cose di valore.

Cronaca dei furti. L'altra sera verso le 8, il signor Antonio Giadrossich, impiegato alla Pilatura di riso del Campo Marzio, si fermò ad osservare la mostra del negozio Weiss in Corso, e dopo un momento si accorse di avere ai fianchi due uomini dall'aspetto sinistro e pensò prudentemente di allontanarsi. Per andarsene però doveva passare in mezzo ad una folla di gente e si era appena voltato, che uno dei due brutti ceffi tentò di strappargli la spilla della cravatta, con brillante, del valore di 80 corone. La spilla però era fermata nella cravatta stessa ed il ladro rimase con un palmo di naso. Il signor Giadrossich inseguì i due e, imbattutosi in una guardia, li fece arrestare. Essi sono gli operai disoccupati Giorgio Papagatti e Nicolò Russo, entrambi da Candia e abitanti in via delle Beccherie N. 9.

★ Bernardo Tuzzi, abitante in via dell'Istituto 36, denunciò l'altra sera alla polizia di essere stato derubato di una armonica del valore di 18 corone e diede i connotati di colui che, secondo esso, aveva commesso il furto. Poco dopo fu arrestato quale autore del furto il bracciante Vittorio L. il quale disse di abitare in via Battaglia, ma poi si constatò che aveva dato un indirizzo falso poichè abitava invece in via Chiauchiara.

★ Nell'osteria di Giorgio Sossich, in androna del Pane 1, fu arrestato ierlaltro l'operaio Rodolfo K., abitante in via della Madonnina. Il K. era stato accusato da Andrea Vanier di averlo derubato poco prima dell'orologio del valore di 22 corone. L'imputato si protestò innocente e siccome non c'era alcuna prova contro di lui, fu rilasciato in libertà.

★ Il signor Giuseppe Bradaschia, abitante in via del Sapone 5, si recò l'altra sera a passare l'oretta al caffè dei Portici di Chiozza e, quando uscì, si accorse di aver dimenticato sul tavolo la tabacchiera d'argento. Tornò nel locale ma ormai era troppo tardi: la tabacchiera era già sparita. Il danneggiato denunciò la cosa alla polizia.

Derubata e ferita. La portamalta Giovanna Vanissevich, di 29 anni, abitante in via di Crosada 9, venne derubata ieri di un paio di stivali. E mentre ella ne reclamava la restituzione, venne colpita da un pugno all'occhio sinistro e ne riportò una grave contusione, con perdita del bulbo. Dopo aver ottenuto le più urgenti cure all'«Igea», fu condotta all'Ospedale.

Un uomo travolto e sepolto da una frana. Ieri nel pomeriggio, alle 5.40, una squadra di operai stava lavorando a piedi di una scarpata costruita a difesa di un argine ferroviario presso Cattinara, quando improvvisamente dalla scarpata incominciò a rotolare terriccio. Parecchi operai, prevedendo un cedimento del terreno abbandonarono gli arnesi e fuggirono a precipizio, gridando agli altri di imitarli. Tutti riuscirono a fuggire, eccettuato uno, tale Matteo Federa, di 33 anni, sterratore, che non si mosse. E un istante dopo un enorme masso di terriccio e pietrisco precipitò dalla scarpata investendo e travolgendo il disgraziato Federa, fino a piè della scarpata, coprendolo quasi totalmente. Accorsero subito i compagni che liberarono il Federa, ridotto in grave stato. Il disgraziato perdeva sangue dalla testa, dalle gambe e dai piedi. Fu improvvisata una barella sulla quale il ferito fu adagiato, e poi trasportato nella casupola presso il Cacciatore, la quale serve da dormitorio agli operai. Dalla villa Revoltella fu telefonato alla Guardia medica ed il dottore col carro-ambulanza accorse lassù.

Al Federa furono riscontrati ematomi alla faccia e alcune ferite lacero-contuse, una grave ferita all'occipite, denudante l'osso, la frattura del femore destro, due gravi ferite lacero-contuse al ginocchio sinistro ed al dorso del piede, e la probabile frattura della fibula e dei metatarsi del piede sinistro.«

Dopo avergli prestate le prime cure il pover'uomo fu adagiato nella lettiga del carro-ambulanza e trasportato all'Ospedale civico dove fu accolto nella quarta divisione.

Fra due vagoncini. Ieri mattina il manovale Giuseppe Sever, di 34 anni, abitante a Servola, occupato in quei lavori di sterro, nel ricondurre alla cava uno di quei carrelli che servono per trasportare il materiale, non avvertì in tempo il sopraggiungere di un altro carrello e non si scansò; percui venne stretto fra le testate dei due carrelli, e ne riportò in varie parti del corpo moltepilci contusioni per le quali dovette essere accompagnato all'Ospedale.

Voleva bere sangue! L'altra sera verso le 10, due guardie dell'ispettorato di via Tigor che scendevano la via Donota, s'imbatterono in alcune persone che sarvano di tutta corsa gridando come se fossero state inseguite da un esercito di belve. Fra i fuggitivi c'erano due o tre donne le quali non riuscivano più a reggersi in piedi. Che cosa era accaduto? Le guardie lo appresero da un giovanotto che, almeno all'apparenza, era meno sgomentato degli altri.

— Qua basso ghe xe un omo che vol mazzar la gente.... el ga in man un cortelaz de cusina e el disi ch'el vol bever sangue.... El devi esser mato!

Le guardie scesero di corsa e all'estremità inferiore della via si trovarono alla presenza di un uomo sui trent'anni, vestito alla foggia degli operai, il quale, appunto in quel momento, stava inseguendo un passante facendo roteare nell'aria un coltello. Alla vista delle guardie il forsennato si fermò di botto ma, dopo un istante, ricominciò a gridare che voleva bere sangue e a minacciare col coltello quei pochi curiosi che si erano fermati coraggiosamente a guardarlo a una ventina di metri distanti. Le guardie intimarono allo sconosciuto di gettare il coltello a terra ma quell'energumeno non le ascoltò e quando esse fecero l'atto di avvicinarlo, si mise sull'attenti in atto di sfida. Dopo aver tentato tutti i mezzi per indurlo ad arrendersi, le guardie sguainarono le sciabole, e dopo averlo avvertito che se egli si fosse servito del coltello, esse avrebbero fatto uso dell'arma, gli si avvicinarono e lo disarmarono.

L'uomo.... sitibondo di sangue, ch'era ubriaco sfatto, fu condotto in prigione, dove si qualificò per Antonio F., falegname, senza occupazione.

Ciò che si trova per via. Il signor Francesco Orel, abitante in via Commerciale 47, depositò alla polizia un ciondolo d'oro trovato sulla via. - Allo stesso ufficio fu depositato da Anna Ferfoglia, abitante in Scorcola 119, un libretto della Cassa di risparmio triestina riflettente il deposito di 2000 corone, da lei trovato sulla strada.

Un ubriaco fromboliere. L'altra sera verso le 8 per la via del Molino a vento saliva un uomo sui trent'anni, decentemente vestito, il quale, e non si sa per quale motivo, ad un certo punto raccolse da terra alcuni sassi e si diede a scagliarli contro i passanti. Uno dei proiettili andò a colpire il ragazzo di 10 anni Emilio Rosinovich, abitante in via Ugo Foscolo 6, il quale riportò una leggera ferita. Questo fatto indusse alcuni passanti a rimproverare il fromboliere; ma questi, ch'era ubriaco, continuò a lanciare i sassi. Uno dei presenti, Luigi Mulle, chiamò una guardia e colui fu condotto all'ispettorato di via Media dove si qualificò per Giacomo S., di 32 anni, falegname, abitante in via Rigutti. Fu trattenuto nel camerone dei trasporti fino a sbornia smaltita.

Vincitore accusato.

— La capissi, siora guardia, gavemo zogà tutta la notte a briscola e go perso oto corone.

— La podeva far de meno de zogar.

— Benedeto lei, no me lagno parchè go perso, ma parchè quel fioldunean el me ga svalizà....

— Come, come? alora no 'l ga vinto le oto corone?

— Vinte, sicuro, ma a modo suo: sto ludro el ga segnà le carte con l'ongia.... La xe 'na trufa bela e bona e la prego de arestarlo. El vegni con mi, el xe qua in caffè alla «Casa rossa» e me racomando de strenzerlo in ordine.

La guardia seguì il denunciante che disse di chiamarsi Edoardo E., abitante in via del Molin a vapore e, giunti al caffè, invitò il giocatore avversario a seguirlo. Alla polizia l'imputato disse di chiamarsi Antonio C.; si dichiarò innocente ed aggiunse che il E. lo accusava per il dispiacere di aver perduto. L'impiegato licenziò entrambi.

Pugni, calci e morsi. Il bracciante Francesco Liubich, di 22 anni, abitante in Rozzol 326 e Ferdinando Tercich, di 25 anni, abitante in Gretta 55, l'altra sera, su una strada di Cologna, trovarono alterco per questioni di gelosia e dopo aver ragionato per un po' verbalmente, si diedero a ragionare..... con le mani e si somministrarono a vicenda una mezza dozzina di pugni e calci. Infine il T. estrasse un coltello e fece l'atto di colpire l'avversario, ma per buona sorte fu trattenuto a tempo. I due litiganti finirono in prigione.

★ Antonio Finderle, abitante in via Dante Alighieri, trovò litigio, l'altra sera, col falegname Francesco Pervitz, abitante nella stessa via il quale lo addentò alla mano sinistra in modo da costringerlo a ricorrere alla Guardia medica. Il Pervitz fu arrestato.

La mano altrui. Il signor Matteo C., di 17 anni, agente di commercio, abitante in Gretta, iermattina alle 10 ricorse alla Guardia medica per alcune contusioni ed escoriazioni che disse di avere riportate per mano altrui.

Il cocchiere Giovanni Colautti, di 28 anni, abitante in via di Rena 4, mentre passava per la via di Riborgo sarebbe stato aggredito da alcuni individui, a suo dire senza alcun motivo, e ferito con un colpo di coltello sopra l'occhio sinistro.

Ricorse all'«Igea».

Cronaca triste. La casalinga Augusta S., di 36 anni, da parecchio tempo commetteva eccessi in casa dando molto da pensare ai famigliari anche perchè aveva l'idea fissa di essere perseguitata da tutti. Ieri, essendo stata colta da un accesso di mania, i famigliari fecero chiamare il signor Treves che con due infermieri riuscì a far salire la malata in vettura e accompagnarla all'Ospedale.

Durante il lavoro. Il fuochista Luigi Scarabelli, di 36 anni, abitante in via di Crosada 1, ieri, lavorava intorno ad una macchina quando gli sfuggì di mano una vite, ciò che gli cagionò una ferita al dito medio destro.

Ricorse all'«Igea».

Il bracciante Pietro Cermel, di 29 anni, abitante in via del Cisternone N. 291, ieri, nel pomeriggio, accudendo al lavoro riportò alcune ferite alla mano sinistra.

Ricorse alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Il cocchiere Massimiliano Schönemann, di 30 anni, abitante in via Ruggero Manna N. 17, ieri sera alle 7, riportò accidentalmente una ferita lacero-contusa al dorso della mano sinistra.

Ricorse alla Guardia medica.

Caduta. Il garzone fornaio Giuseppe Fabian, di 15 anni, abitante in via dei Gelsi N. 6, ieri alle 3 pom., cadendo, riportò una distorsione all'articolazione del polso destro.

Alla Guardia medica ottenne le cure necessarie.

Il girovago Pietro Marovich, di 19 anni, abitante in via di Crosada 12, scendendo dal tramway cadde e riportò alcune escoriazioni alla faccia.

Ricorse all'Igea.

Corrispondenza aperta. *Miasmi.* Le sette meraviglie del mondo, secondo gli antichi, erano: le piramidi di Egitto, il faro d'Alessandria, i giardini pensili di Semiramide, il tempio di Diana a Efeso, la statua di Giove di Fidia, il mausoleo di Alicarnasso, il colosso di Rodi. — *Interessante.* Bisogna presentare una domanda in iscritto alla Polizia. — *Anna.* Giornali importanti di Lipsia: «Leipziger Volkszeitung», «Leipziger Neueste Nachrichten», «Leipziger Tagblatt und Anzeiger». — *C. Mancini.* Quell'avviso è stato pubblicato nel Piccolo d. d. 21 corr. — *Pieno.* «Acqua» non si può scrivere senza «c»: sarebbe per lo meno affettazione. — *Ammiratore di Verdi.* Non sentiamo la necessità di leggere i nomi e le date delle opere di Verdi sullo zoccolo del suo monumento. Anzi ci annoierebbe enormemente. — *Un amico sincero.* I due componimenti sono molto manchevoli; quanto al riuscire un modesto cronista di giornali, non si esige soltanto perfezionamento letterario, ma iniziativa, spirito, quell'istinto speciale che si chiama dell'informazione.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. + 0.8, ore 2 p. + 4.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 771.6.

Ogni giorno una. Una frase di Totò.

Sua madre lo sgrida, è impazientita per un capriccio di quel bimbo turbolento.

— Non ho mai veduto bimbi tanto insopportabili quanto sei tu!

— Ma tu non conosci tutti i bimbi.

ASTERISCHI DI CRONACA

Un esimio scienziato concittadino, il dott. Alessandro Marina, sta tenendo attualmente un corso di trenta lezioni all'Università di Roma, alla quale da parecchio tempo è iscritto come libero docente di neuropatologia: titolo onorifico tanto più, in quanto non è affatto onorario, giacchè lega gli uomini di scienza che ne sono insigniti a dare almeno ogni quinto anno un intero corso sulla materia da loro professata. La prolusione del dott. Marina al suo ciclo di lezioni suscitò grande interesse, e vi intervennero parecchie illustrazioni mediche e psichiatriche, partecipando ai vivissimi applausi degli studenti quando il professore triestino chiuse il suo dotto discorso.

★

La valletta di Percedol accolse domenica, nella mattina e nel pomeriggio, la brulicante brigata dei suoi pattinatori. La bella lastra di ghiaccio, robusta, solidissima, tenuta, per cura della Società Alpina delle Giulie, netta come il pavimento di una sala, non ebbe pace tutto il giorno. La riunione della mattina fu un improvvisato convegno di eleganza mondana; quella del pomeriggio, numerosissima, piena di fervore, di risa, di grida, gareggiò di vivacità con qualsiasi festa carnevalesca e mostrò quanto rapidamente sia cresciuta la passione del pattinaggio fra noi. Trovato

ghiaccio, creato lo *sport*: e ormai prospera rigoglioso.

★

L'altra sera, dopo il concerto commemorativo al Teatro Verdi, tutti gli artisti della compagnia di canto aggruppati sulla scena fecero una posa fotografica, a luce elettrica, per serbare ricordo della serata.

Teatri e Concerti

Verdi. Questa sera si riprende l'«Iris», di Pietro Mascagni. Frattanto procedono le prove della «Wally», del compianto Catalani.

Filodrammatico. Teatro straordinariamente affollato, serata splendida: Giuseppe Sichel deve essere rimasto soddisfatto per la manifestazione di simpatia tributatagli dal pubblico triestino. Questo benemerito della pubblica ilarità si ebbe ieri infatti le accoglienze più calde, più festose. I tre atti della briosa commedia «Coralie e compagnia» si svolsero fra un continuo crescendo d'ilarità e dopo ogni atto s'ebbero numerose chiamate. Dopo il secondo atto venne offerto al Sichel un'artistica statuina di bronzo sostenente un piatto ricolmo di fiori, una corona d'alloro, una matita d'oro, dono del direttore del teatro sig. Ullmann.

Ottimamente il Guasti, il Ciarli, la Coppetti-Barsi, la Brunini-Privato e gli altri.

Questa sera una novità: «Le Figurants», brillante commedia in 3 atti di Charles Raymond. Seguirà la farsa «Il mio dente canino». Prossimamente: «In bocca al lupo», che lo scorso anno ebbe molte repliche, e una novità: «Florette e Patapon» di M. Hennequin.

Fenice. Con un teatrone affollatissimo la compagnia di varietà di Nicola Maldacèa prese ieri congedo dal nostro pubblico. Maldacèa, simpaticamente salutato al suo apparire, disse con la consueta sua abilità molte scabrose canzonette ed in chiusa venne ripetutamente chiamato al proscenio. Il congedo è stato molto cordiale anche per gli altri artisti.

La «troupe» è partita questa mane per Fiume ove darà alcune rappresentazioni per poi proseguire la sua «tournée» nel Regno.

Gustavo Salvini al teatro Fenice. Giovedì 1. di febbraio la compagnia drammatica diretta da Gustavo Salvini darà principio alle sue rappresentazioni col noto dramma di Alessandro Dumas padre: «Kean». Venerdì, due rappresentazioni: alle 3.30 «Maria Stuarda»; alle 8 di sera: «Amleto». Sabato: «La bisbetica domata» di «Shakespeare.

Spettacoli d'oggi.

VERDI. Spettacolo d'opera. Ore 8. Pari 20. *Iris*, in 3 atti, di P. Mascagni.
FILODRAMMATICO. Compagnia comica di G. Sichel e C.i. Ore 8.15. Dispari. *Il figurante*, in 3 atti, di C. Raymond.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

L'alcoolista ed il gendarme.

Giuseppe Zupin fu Giacomo, di 30 anni, da Sant'Odorico della Valle, è accusato di avere, l'8 ottobre scorso, in San Giuseppe di Rusmagna, arrestato per sospetto di furto dal capoposto di gendarmeria Michele Steppancich, fatto opposizione allo stesso e afferrato il fucile parecchie volte, cercando di darsi alla fuga. Come si comprende, trattasi del crimine di pubblica violenza.

L'accusato - a piede libero - ha un contegno strano, che lo dice subito squilibrato.

— El gendarme 'l xe vignù e 'l me ga intimà l'aresto, dopo aver scoltà fora de la porta, per sentir cossa che disevimo. Signora Corte, 'l me ga intimà l'aresto! (piange). «In nome de la legge, la aresto» 'l ga dito. Iero imbriago disfato e no volevo che'l me meti le castagnole. No savevo quel che fazevo. Se fussi sinziero, no vado contro la baioneta per farme sbusar. E son sta ferido. (Due ferite egli riportò: una alla coscia sinistra, l'altra alla faccia). Mi no go altro de dir: la fazi lei 'desso cossa che la vol.

E si siede.

Il gendarme Steppancich depone che riteneva che lo Zupin avesse commesso un furterello in compagnia di certo Danau. Dichiarato in arresto, lo Zupin si oppose e cercò di fuggire: impedito, gli afferrò il fucile, cercando di strappargielo. Per farlo desistere dal proponimento, dovette ferirlo alla coscia: lo Zupin, poi, si ferì accidentalmente al viso, dimenandosi.

Acc. Go bevù un quarto de petes e mezo litro de vin quela matina. Petes de matina! xe roba de vergognarse, no xe vero? Go speso zinquantasie soldi (ride). Ma mi son 'ssai debole (si tocca la fronte). Son sta condanà per furto, ma no go mai fato oposizion ale autorità. Go trenta ani e mai resistenza a nissun!

Pres. (al gendarme): Era ubriaco l'accusato?

— Un po' brillo, sì; ma non ubriaco.

Il dif. dott. Cosulich sostiene che tutto il contegno avuto oggi dall'accusato lascia pensare che si tratti d'individuo il cui cervello, logorato dall'alcool, non funzioni bene. I particolari del fatto di cui è chiamato a rispondere confermano che quel giorno le sue facoltà mentali dovevano essere quanto mai scosse sebbene i testimoni oggi intesi....

Acc. No, no; no i xe stai intesi i testimoni del mio paese....

Il dif. dott. Cosulich conchiude, domandando che l'accusato venga condannato soltanto per contravvenzione d'ubriachezza.

La Corte, accogliendo le vedute della difesa, dichiara l'accusato colpevole della contravvenzione d'ubriachezza e lo condanna a 6 settimane d'arresto.

Acc. Gnazie tanto, la ringrazio, Ringrazio tuta la Corte....

E se ne va, inchinandosi.

Otello e una quasi Desdemona.

Domenico Panicchi, di 31 anni, da Bellante (Teramo), tornitore, aveva contratto, negli ultimi tempi, relazione amorosa con Maria Speragna, ventenne, domestica presso l'osteria «Andemo de Rocco», in via Ghiaccera. Negli ultimi tempi, il Panicchi s'accorse che la Speragna non era più quella di prima e, ingelosito, incominciò a farle ogni sorta di scenate. Il 23 novembre scorso, la caricò di busse e, mostrandole un coltello, minacciò di ammazzarla se l'avesse tradito. Il 19 dicembre le minaccie furono ripetute. La Speragna pel momento tacque e si fece piccina piccina; finse di rappacificarsi con Otello e.... durante le feste di Natale, lo fece arrestare.

Ieri mattina il Panicchi disse di aver minacciato la donna, per viepiù accattivarsene l'affetto.

La Speragna confermò l'accusa e disse di aver avuto una paura da non dirsi, tanto più che sapeva come il Panicchi era stato condannato già altra volta per omicidio.

Questa circostanza risultò confermata dalle fedine: il Panicchi fu condannato dal Tribunale di Teramo a 9 anni e mezzo di reclusione; e ciò, si vede, fa una grande impressione sulla Corte. La quale condanna il Panicchi a 3 mesi di carcere duro inasprito con un digiuno al mese ed al bando, dopo espiata la pena.

Fra croati.

L'11 gennaio scorso, fra i lavoranti alla nuova ferrovia Andrea Petrovich fu Andrea, di 17 anni, ed Elia Pualo scoppiò un diverbio che degenerò in una rissa. Il Pualo colpì il Petrovich a un braccio ed il Petrovich, afferrato un pezzo di legno, mirò e colpì al capo, in modo da produrre una grave ferita alla tempia destra.

Accusato del crimine di grave lesione corporale, il Petrovich fu ieri condannato, in via di straordinaria mitigazione, a 3 settimane di carcere.

★

Presiedeva il cons. Pederzolli; giudici i cons. Codrig e Crusiz e il segr. Parisini. P. M. il sost. procurator di Stato Minio· difendeva il dott. Cosulich.

(Corte d'Assise di Zara.)

Un prete e l'amante che fanno assassinare una vecchia.

E' cominciato oggi alle Assise di Zara il dibattimenot contro: Simeone Covacevich, servo e cocchiere di don Francesco Tomassevich, parroco di Polesnik; don Francesco Tomassevich e Antonietta Ostrich, qm. Marco, da Zara, di 29 anni, nubile, domiciliata a Polesnik: accusato, il primo, di aver assassinata Anna Rantschigai ,da Gutendorf, domiciliata a Polesnik; e gli altri due di aver dato al servo l'incarico di assassinarla.

Questa Anna Rantschigai era cugina in secondo grado del prete Tomassevich, che però la chiamava zia. Vecchia molto facoltosa, domiciliata nel natio paese di Gutendorf, veniva spesso visitata dal Tomassevich, che, finalmente, la indusse a venire a coabitare con lui, nella canonica di Polesnik, villaggio sperduto nella campagna di Zara.

La sera del 25 agosto 1905, il sagrestano di Polesnik si recava all'appostamento dei gendarmi, mandato dal parroco, ad avvertire che nella canonica era occorso un deplorevole accidente.

Un gendarme vi si recò e un orrendo spettacolo si offrì al suo sguardo. La vecchia Rantschigai giaceva a terra, nella sua camera, al primo piano, con la testa appoggiata sovra un vero origliere di sangue. Aveva sporche di sangue le mani, le braccia, la sottana, nella parte posteriore, e le calze. Il servo Covacevich, il parroco e la ragazza Antonietta Ostrich, la cui abitazione è vicina alla canonica, ripeterono in coro al gendarme che la vecchia, avendo voluto prender del riso pel suo desinare (riso collocato in tre sacchetti sovra un armadio) era salita sovra una sedia, e, cadendo, aveva dato col capo contro la stufa in modo così grave da rimanere morta.

La commissione giudiziaria, però, fatto un minutissimo esame della canonica, trovò abbondanti traccie di sangue non nel tinello soltanto, ma pure lungo le scale e sugli abiti smessi dal servo; evidentemente la vecchia Rantschigai venne trucidata nella cucina, ad opera di uno o più malfattori; i quali poi ne trasportarono il cadavere al primo piano, industriandosi ingenuamente, poi, a cancellare le traccie del misfatto e inventando la storiella della caduta.

Chi - si chiese l'istruttore - gli interessati alla soppressione della Rantschigai, vegeta e robusta, ad onta dei suoi 73 anni suonati?

Il parroco don Francesco Tomassevich, quel giorno, era stato assente da Polesnik, essendosi recato ad un lontano paesello marittimo a farvi un bagno - il secondo della stagione - e alcuni acquisti. Ritornato, appena a tard'ora, di concerto con l'Ostrich, mandò a chiamare il sagrestano perchè, senz'altro, vestisse il cadavere della vecchia e lo adagiasse nella bara: vittima di un accidente. Ma il sagrestano, avveduto, si rifiutò, dicendo: «Eh, no, signor parroco; qui non ci vuole il becchino; qui occorrono i gendarmi». Fatto di necessità virtù, venne chiamato - come ho detto - il gendarme.

Don Francesco Tomassevich viveva da dieci anni a Polesnik. Prossima alla canonica, con cortile promiscuo, abitava la vedova di Marco Ostrich, che ha due figlie, entrambe piacenti. Le relazioni tra il parroco e l'Antonietta Ostrich - la maggiore delle due sorelle - si fecero, da assidue, molto intime: ed il giovane parroco passava intere giornate ed intere notti nella casa Ostrich. La relativa agiatezza del prete, che pure teneva l'ufficio postale, si estese alla famiglia Ostrich. Le ragazze incominciarono a sfoggiare «toilettes» vistose; e nel tinello degli Ostrich si facevano festicciole, cui partecipavano il direttore delle poste, Fattay, ed altri signori, di Zara, cacciatori ad ore perse. La venuta della ricca Rantschigai a Polesnik accrebbe infine e nel prete e nelle Ostrich la sete del lusso, della buona tavola e dei piaceri.

Nello scrivere, cerco di attenermi alla più rigorosa imparzialità, giovandomi solo dei risultati processuali. Ma mi deve esser concesso di rilevare che don Antonio Tomassevich - a togliersi a tale ambiente e forse presago di sua eventura - aveva chiesto più volte di essere traslocato altrove.

Quando la vecchia Rantschigai si recò, nell'ottobre del 1904, ad abitare col prete Tomassevich, portò con sè la somma rilevante di circa 46.000 corone; ed essendo analfabeta, ripose tutta la sua fiducia nel cugino, o nipote che dir si voglia.

Delle operazioni di banca, da lui eseguite per investire il capitale della Rantschigai, danno fatale consistenza alla pubblica accusa, che ne deduce una specie di ossessione, in don Francesco Tomassevich, per conseguire intera l'eredità della vecchia.

L'Antonietta Ostrich, dal canto suo, s'esprime che la vecchia non avrebbe vissuto oltre l'anno (1905); e che, allora, la sarebbe andata meglio tanto per lei quanto per don Francesco, acerbamente rimproverato dalla zia per la illecita, scandalosa relazione.

Dai rilievi processuali risulta che l'Antonietta Ostrich aveva pure in pieno dominio - per relazioni intime - anche l'animo del servo, obbediente al minimo suo cenno.

I particolari, orribili, dell'omicidio; la esclusione assoluta dell'ipotesi che una persona estranea alla casa abbia potuto commettere il misfatto (mentre niun cassetto venne trovato forzato e l'omicida ebbe parecchie ore a propria disposizione pei lavacri delle grandi e molte macchie di sangue), l'interesse negli accusati di sopprimere la vecchia Rantschigai, prima ch'essa effettuasse il manifestato divisamente di andarsene da Polesnik e di ritornare al paese natio, onde, così, poter godere intera la cospicua eredità; le contraddizioni, gravissime, infine, nelle quali caddero gli accusati, condussero dapprima al loro arresto poi alla detenzione istruttoria ed ora al processo in Assise, che riuscirà di uno straordinario interesse.

I rilievi di fatto - in mancanza di polizia giudiziaria - vennero eseguiti con grande oculatezza dallo stesso procuratore di Stato, Barich, e dal giudice istruttore Marcovincich, abilissimo, serio, concludente. L'atto d'accusa, di sessanta grandi pagine, venne esteso con grande chiarezza dal signor Barich, nè può esser riassunto, tanto sono connesse, l'una all'altra, le incalzanti dimostrazioni. L'accusa è formidabile ed il compito della difesa difficile, aggravato dal fatto che il servo, in carcere, avrebbe confessato ad un condetenuto di aver massacrata la vecchia con un ordigno da stalla, contundente, di ferro, soggiungendo: «Se altri tradiranno me, io non avrò riguardi per loro; e passeremo assieme il mare», ch'è quanto dire: «Andremo assieme in galera».

L'aula delle Assise è gremita; si notano molte signore. Il dibattimento è presieduto dal vice-presidente Polli; P. M. è il procuratore di Stato Barich. Al banco della difesa siedono l'avvocato Ziliotto e i difensori ufficiosi Work e Marcocchia.

Nell'udienza odierna si diede lettura del lunghissimo atto d'accusa. Il Tomassevich è un tipo energico, di corporatura vigorosa. Si mantiene tranquillo. La Ostrich appare dimagrata, nervosa; è molto pallida. Il servo è un tipo volgare, ma evidentemente astutissimo.

Il P. M. propone l'audizione di nuovi testimoni atti a smentire l'atteggiamento di casta Susanna della Ostrich.

Comincia l'esame del servo, che si difende astutamente, con grande scioltezza di linguaggio, negando ogni partecipazione al misfatto.

Quindi cominciò l'esame del prete, che giustificò le operazioni bancarie fatte per conto della zia, e affermò di aver amorevolmente assistita la zia Rantschigai.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto il pir. del Lloyd «Danubio» da Spizza e scali con 63 pass.; i pir. a.-u. «Giulia» da Nuova York; «Lussino» da Cattaro; «Bosanca» da North Shields; «Biocovo» da Metcovich; e il pir. ital. «Aurora» da Catania.

— Partirono i pir. del Lloyd «Bohemia» per Durban; «Tirolo» per Venezia; «Juno» per Costantinopoli; «Moravia» per Bombay.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Perseveranza» da Calcutta per Trieste proseguì il 24 da Aden per Suez; «Epidauro» arrivò il 24 da Shields; «Zrinyi» il 27 a Marsiglia; «Indeficenter» partì il 26 da Fiume per Ergasteria; «Arpad» partì il 27 da Genova per Fiume; «Szeged» il 26 da Newport per Venezia; «Arad» il 27 da Newport per Buenos Ayres.

Lloydiani. «Persia» diretto a Kobe proseguì il 27 da Bombay per Colombo; «Austria» pure diretto a Kobe proseguì il 25 da Hongkong per Sciangai; «Semiramis» partì il 27 da Alessandria per Brindisi e Trieste; «Melpomene» da Santos arrivò il 28 a Fiume; «Nippon» da Kobe per Trieste proseguì il 26 da Colombo per Bombay.

— La nave «Contessa Hilda», cap. A. Petrina, di Lussingrande, proveniente da Iquique (Cile) con carico di salnitro anche per Trieste, arrivò ieri a Venezia.

— Il bark «Poschich», cap. Stipanovich, è sottocarico a Marsiglia per Fiume.

Movimento dei piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.
Dal 24 a ieri 29 corr., nel porto di Costantinopoli arrivarono i seguenti piroscafi del Lloyd: «Bucovina» il 24 da Costanza e Varna; «Tebe» da Rizek; «Venus» il 25 da Trieste e gli scali della linea Greco-Orientale; «Salzburg» il 25 da Odessa; «Carniola» il 27 dagli scali della linea A della Tessaglia; «M. Teresa» ieri 29 dagli scali della linea A della Soria-Caramania, e «Galizia» pure ieri 29 da Trieste in linea celere.

— Ne partirono: «Bucovina» il 27 per Trieste in linea celere; «Venus» il 27 per Rizek; «Salzburg» per gli scali della Tessaglia linea A e Trieste; «Carniola» per Odessa; «Tebe» il 28 per gli scali della linea Greco-Orientale e Trieste; «M. Teresa» partirà oggi per gli scali della Soria-Caramania e Trieste; «Galizia» partirà il 2 prossimo per Varna e Costanza.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. La crisi dei partiti in Belgio (Livio). - Guglielmo II fu a Parigi? - La fidanzata di re Alfonso. - Una superstite delle stragi di Baku (Lelio).
Notiziario. Un accattone con 20.000 franchi in tasca. - Dopo un giorno di matrimonio.
Cronaca giudiziaria. Un parricida degno di pietà.
Mondo affari. Il trattato di commercio italo-austriaco e la congiunzione Venezia-Trento.
Teatro Arti e Lettere. - La fondazione di quattro teatri popolari a Parigi.
Ultima Ora. Ad Algesiras si giuoca a mosca cieca; il misterioso contegno della Germania. - Il sopravvento della reazione in Russia. - La Serbia cerca altri mercati di esportazione. - Duello politico a Fiume.
Dalla Provincia Processo per un grave delitto a Rovigno.

29 Gennaio.

Da GRADISCA.

— Nuptialia.
L'avvenente signorina Corinna Vordoni diede ieri la mano di sposa al nostro concittadino cav. Ettore de Finetti.

— Elargizione.
Gli intervenuti al banchetto di nozze Vordoni-de Finetti elargirono al gruppo Gradisca-Br[illegible] della Lega Nazionale cor. 10.

Da CERVIGNANO.

— Per la linea Cervignano-Belvedere.
Oggi arrivò qui la commissione politica per l'esame del progettato tronco di ferrovia normale Cervignano-Aquileia-Belvedere. La commissione seguirà il tracciato da Cervignano proseguendo a piedi fino a Belveder.

Da MUGGIA.

— Società pro coltura.
Il Comitato promotore dell'istituenda «Società pro Coltura» rivolgerà un appello alla cittadinanza esponendo lo scopo di tale Società, che è quello di promuovere la cultura del popolo istituendo una sala di lettura fornita di riviste artistiche, letterarie e scientifiche, che saranno fornite dall'Istituto pro Coltura di Milano; col tenere conferenze e letture e affinchè, gli associati nell'utile trovino anche il dilettevole, istituendo sezioni speciali per tenere delle produzioni teatrali.

Da CAPODISTRIA.

— La festa pro Lega Nazionale.
L'altra sera, per invito dell'avv. Stefano Derin, nella sala municipale si raccolse gran numero di soci del gruppo per avvisare all'allestimento di una festa a profitto della Lega. Di pieno accordo fu stabilito di ripristinare quest'anno la notte del 25 febbraio p. v., ultima domenica di carnevale, quella veglia mascherata che fu sempre coronata di brillante successo e riescirà anche più splendida quest'anno per il favore di particolari circostanze e d'irresistibili attrattive d'ambiente. I convenuti affidarono ad un comitato di dodici cittadini, scelti dal loro seno, il mandato di apparecchiare il geniale trattenimento.

Da VERTENEGLIO.

— Lavori stradali.
Col sussidio della seconda rata di 1200 corone che in questi giorni spedì il Governo a questo Municipio, si diede seguito ai lavori delle due strade Verteneglio-Radini e Villanova-Polesana.

Da ROVIGNO.

— Le cause alla prossima sessione di Assise.
Per la prossima sessione d'Assise, che principierà il 5 p. v. febbraio, e che durerà certamente tutto il mese, andando forse ad occupare qualche giorno del marzo, furono fissate finora queste cause:

5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 febbraio: crimini di omicidio proditorio per mandato e di correità nel crimine di omicidio proditorio per mandato. Accusati Antonio Stipanovich, Martino Tidich, Tommaso Radovan, Matteo Radovan e Giovanni Sinosich, da villa Catuni di Momnaderno. Si tratta della rinnovazione di quel dibattimento tenuto alla penultima sessione d'Assise, che finì con la condanna a morte dei primi quattro accusati e che fu annullato dalla Suprema Corte.

14 e 15 febbraio: crimine d'infedeltà. Accusato Pietro Spedar, da Zaborsco.

16 e 17 febbraio: crimini di omicidio proditorio e di opposizione a persone dell'autorità. Accusati Antonia ved. Giovanni Cellich e Antonio e Martino fratelli Chervatin, da Valmaia di Pola.

19 febbraio: crimine di omicidio proditorio. Accusato Michele Matulich fu Matteo da villa Varvari di Parenzo.

20 febbraio: crimine di omicidio proditorio. Accusato Matteo Braicovich di Francesco, da Terviso di Pisino.

21 febbraio: Crimine di omicidio proditorio. Accusato Antonio Gravisi di Giuseppe, da Socerga di Pinguente.

23 e 24 febbraio: crimine di omicidio proditorio. Accusata Lucia moglie di Giovanni Rubba, da Visich di Barbana.

26 febbraio: crimine di uccisione. Accusato Paolo Zgombic di Matteo, da Rovereto (Dobasnizza).

27 febbraio: crimine di uccisione. Accusati Giovanni Billich, Antonio Zahtila e Antonio Millovan, da Stignano di Pola.

Da POLA.

— Nave incagliata.
La nave cisterna «Pluto» della i. r. Marina, si è incagliata all'alba, causa la fitta nebbia, presso Punta Barbariga. La nave potè essere disincagliata prima dell'arrivo del tender chiamato in soccorso. La nave non riportò alcuna avaria.

Da FIUME.

— Sciopero al Silurificio (per tel.).
Da lungo tempo serpeggiava vivo malcontento contro il controllore dei lavori della locale fabbrica di torpedini, tale Ridl, inglese, che per nonnulla vessava e multava gli operai con grosse somme. Tutte le lagnanze degli operai erano rimaste sempre inutili. Oggi nel pomeriggio tutti gli operai, circa 800, come un sol uomo, accolsero con urli e fischi il Ridl, che si allontanò subito per sfuggire al peggio. Gli operai rimasero nella fabbrica fino all'ora solita di chiusura, senza però lavorare. Domani la fabbrica rimarrà chiusa. Gli operai terranno un comizio alle Fenice per deliberare sul da farsi. Sono irremovibili nella domanda che sia allontanato il Ridl dalla fabbrica.

Decapitazione.

Se taluno a la prima autorità
Del paese la testa taglierà
Non di rosso le man si tingerà.

Spiegazione del giuoco precedente:
PASCO. PESCO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 29 Gennaio. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 674.—, Staatsbahn 666.75, Alpine 536.50, Lotti turchi 149.—. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 212.— (212.75), Disconto 189.25 (189.50). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (100.12), Rendita —.— (105.22), Meridionali —.— (740.—), Mediterranee —.— (456.—). Parigi apertura dell'Italiana 104.70 poi sino 104.82. Chiusa francese 99.10 (99.15), Italiana 104.82 (104.80), Spagnuola 92.17 (82.35) Banche Ottomane 614.— (612.—) Rio Tinto 1662 (1656) Lotti turchi 141.75 (142.—).

Qui notasi Rendita Italiana 104.25 a 104.50, Azioni Credit 673.— a 675.—.

Listino. Napol. 19.12 a 19.15, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.97 24.02, Londra 240.30 a 240.95, Francia 95.60 a 95.80, Italia 95.50 a 95 80, Banconote italiane 95.50 a 95.90, Germania 117.30 a 117.60, Banconote germaniche 117.30 a 117.60, Rend. austr. carta 99.90 a 100.25, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 96.10 a 96.40, Credit 674.— a 676.—, Italiana 104.15 a 104.75, Staatsbahn 667.— a 669.—, Lombarde 122.— a 124.—, Lotti turchi 148.— a 150.—

Parigi 29. Chiusa. Rendita francese 3% 99.10, Rendita ital. 4% 104.82, Rendita Spagnuola esterna 92.17, Azioni Banca ottomana 614.—.

Parigi 29. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 130.—, Rendita Turca unif. 92.90, Cambio Londra 251.25, Rendita austr. in oro 99.90, Rend. ungh. in oro 4% 95.70, Länderbank 483.—, Lotti Turchi 141.75, Banca di Parigi 1436, Azioni Meridionali ital. 742.—, Rio Tinto 1662.

Londra 29. (Cambi Chiusa). Consolid. 89 15/16, Lombardi 5—, Argento 30 1/4, Rend. Spagnuola 91 3/4, Italiana 104 1/2, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 3/4.

Francoforte 29. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 212.20, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 24.70.

Caffè. *Amburgo.* 29. Chiusa). Santos good average per marzo 38.75, per maggio 39.25, per settembre 40.—, per dicembre 40.50.

Amburgo 29. Rio ordinario loco 39—40, reale loco 41—42, buono loco 43—45. staz.o

Havre 29. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 47.75, per marzo 47.75.

Nuova York 29. Apertura Rio per consegne future staz.o, 5 sino 10 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 29. — Mercato staz.o. Tenders in Dochets 7. Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione 6000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Gennaio 5 97/100, Gennaio-Febbr. 5 96/100, Febbraio-Marzo 5 96/100, Marzo-Aprile 5 98/100, Aprile-Maggio 6 02/100, Maggio-Giugno 6 04/100, Giugno-Luglio 6 05/100, Luglio-Agosto 6 06/100, Agosto-Settembre 5 99/100, Settembre-Ottobre 5 78/100.

Metalli. *Londra* 29. Stagno Straits: Apert. 164—, Chiusa 163 7/8, Rame Chile Bars good. ord. brands Apert. pronto 78 1/8, per 3 mesi 77 5/8.

Petrolio. *Anversa* 29. Loco 19.50. fermo

Olio. *Parigi* 29. Ravizzone per mese corr. 60.75, per febbraio 60.25, marzo-aprile 60.75, maggio-agosto 61.25. calmo

Segala. *Parigi* 29. Mese corrente 15.75, per febbraio 16.—, per marzo-aprile 16.—, per marzo-giugno 16.—. calma

Frumento. *Parigi* 29. Mese corrente 24.20, per febbraio 24.25, marzo-aprile 24.20, marzo-giugno 24.25. staz.o

Farina. *Parigi* 29. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 30.55, per febbraio 30.85, marzo-aprile 31.20, marzo-giugno 31.35. fiacca

Spirito. *Parigi* 29. Per mese corrente 39.—, per febbraio 38.75, marzo-aprile 39.—, maggio-agosto 39.—. fiacco

Zucchero. *Parigi* 29. Greggio 88° uso nuovo 19 75-20.50 calmo, bianco per mese corr. 23 7/8, per febbraio 24— fiacco, per marzo-aprile 24 3/8, per marzo-agosto 24 7/8, Raffinato 56.— a 56.50.

Amburgo 29. (Chiusa). Per gennaio 16.25, per febbraio 16.30, marzo 16.45, aprile 16.60, maggio 16.75, giugno 16.85. calmo

Londra 29. Java a scell. —.—, Rappe greggio a sc. 8 1/8. calmo

---

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI praticante di buona famiglia per scrittoio di fabbrica locale, preferito conoscenza lingue, condizioni da convenirsi. Sub «Nodaps» al Piccolo. 7233

CERCASI mezza apparecchiante calzolaia. Barriera 20. 7230

CERCASI una brava macchinista calzolaia. Indirizzo al Piccolo. 4280

CERCANSI garzone sarte donna, con paga. Via Stadion 7, IV. 4287

CERCANSI prontamente per primaria trattoria cuoca, cameriere, proprio conto in paga, con utensili, massima urgenza. Petronio, caffè Goldoni. 4283

CERCASI abile stiratrice. Carradori 12, IV. 7214

CERCASI ragazzo 16-18 anni pratico portare vasi olio a domicilio, paga cor. 6-7 settimanali. Indirizzo Piccolo. 4302

CERCASI giovane domestica tedesca, pratica lavori domestici. Rossetti 26, II. 7215

CERCASI domestica parli italiano e tedesco; presentarsi via Molin piccolo 8, III p. 7179

CERCANSI prontamente garzone sarte donna. Indirizzo Piccolo. 4315

CERCASI ragazzetta, possibilmente friulana, 13-16 anni. Indirizzo Piccolo. 4311

CERCANSI apprendista calzolaia, e mistra che prenda lavoro fuori. Stantig, Rosario. 7248

CERCASI ragazzo dai 14 ai 16 anni, che conosca le vie della città, per la distribuzione di stampati. Indirizzo al Piccolo. 4324

CERCASI donna servizio dalle 8-10.30 ant., dalle 2.30-5 pom. Kandler 5, III, porta 9. 7171

CERCASI ragazzo quindicenne quale servo-fattorino per l'Agenzia Zannutel, prima autorizzata in affittanze, compra-vendite stabili ed intavolazioni, S. Spiridione 7, telefono 1047. 7187

CERCASI signorina bella presenza, venditrice offelleria per Udine. Rivolgersi alle ore 11, via S. Lazzaro 13, terzo. 7168

CERCASI donna di servizio. Via Ruggero Manna N. 11, secondo piano, porta 7. 7164

CERCASI donna servizio, mattina, dopopranzo. Via Rossetti 15, secondo. 7196

CERCASI donna per tutti lavori di casa, con buoni attestati. Via Gioachino Rossini 2, terzo piano. Grusovin Francesco, alla mattina fino le ore 10 e dalle 7 pom. in poi. 4236

CERCASI un impiegato attempato, per scrittoio, conoscenza corrispondenza tedesca e tenitura libri. Offerte dettagliate «Serietà 31» al Piccolo. 7190

CERCASI ragazzo per magazzino vini, età 14 anni. Indirizzo Piccolo. 4323

CERCASI serva tedesca che sappia cucinare, stirare. Indirizzo al Piccolo. 4327

CERCASI prontamente sarta in commissioni. Androna del Pane N. 5, quarto piano, porta 11. 7242

CERCANSI garzone modiste. Piazza Ponterosso N. 6, secondo. 4320

CERCANSI apprendisti fabbri. Olmo N. 9, Giovanni Lipot. 7167

CERCANSI viaggiatori in articoli d'arte per offrirli a privati. Guadagno giornaliero 30-50 cor. Offerte sub «Verdienst» Piccolo. 4244

CERCASI giovane, esperto viaggiatore, per articolo facile, lucroso. Solo forte provvigione. Richiedonsi serie referenze. Indirizzo al Piccolo. 4229

CERCASI giovanotto per scrittoio, conosca anche il tedesco. Indirizzo al Piccolo. 4220

CERCASI ragazzo, con paga. Negozio pasta, via Solitario N. 17. 4214

CERCANSI, per famiglia di tre persone, una cameriera ed una cuoca, non vecchie. Indirizzo al Piccolo. 4206

CERCASI prontamente capace lavorante parrucchiere, primario salone. Indirizzo al Piccolo. 4196

CERCASI garzona sarta donna, con paga. Coroneo 15, porta 8. 7157

GIOVANNI MERLATO

Capitano maritt. merc. i. r.

dopo brevissima malattia rese ieri a Fiume la bell'anima a Dio nella grave età d'anni 86.

Gli addoloratissimi figli capitani **Gioachino, Giulio, Pietro,** la figlia **Maria ved. Pollich,** il fratello cap. **Paolo**, nonchè le nuore e i nipoti, danno parte dell'irreparabile perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

TRIESTE, li 30 Gennaio 1906.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

---

†

La baronessa **Elena Economo** nata **Muraty,** la contessa **Irene Teleki** nata **Muraty,** sorelle, **Nina Dumba** nata **de Vrányi,** cognata, il barone **Giovanni Economo,** il **Dr. Alessandro Curti,** il conte **Géza Teleki,** consigliere intimo, cognati, danno notizia in proprio e in nome dei loro figli, nipoti e di tutti gli altri parenti, immersi in profondo cordoglio, del decesso della signora

Sofia de Vrányi

nata MURATY

che dopo lunghe, gravi sofferenze, munita dei conforti religiosi, si spense domenica 28 Gennaio 1906 alle ore 4 1/2 pomeridiane.

TRIESTE-VIENNA, il 29 Gennaio 1906.

Il presente tien luogo di partecipazione diretta.

VITTORIO SKOFF, anche a nome del marito e della madre (assenti), partecipa, addolorato, la morte dell'amata sorella

GIUSEPPINA FURLANI

nata SKOFF

avvenuta a Genova la notte del 29 m. c.

Trieste, 29 gennaio 1906.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta sente fortemente il dovere di ringraziare quanti vollero portare l'estremo omaggio, tributo d'affetto al loro caro. Ed ama ricordare la presenza del rappresentante lo Spett. Lloyd a., quella del Club fra macchinisti e del Corpo dei capitani, e ringrazia vivamente quanti, con l'invio di fiori o in altro modo, manifestarono ciò che rimarrà imperituro nell'animo.

Famiglia BORGHI.

La dolente consorte **Elvira Fantuzzi** nata **Luzzatto,** i figli **Umberto, Cairoli, Galliano, Nerina, Duilio, Liberta,** partecipano agli amici e conoscenti il decesso del loro amato

Bernardino

avvenuto ieri sera alle ore 8.

I funerali avranno luogo martedì 30 corrente, alle ore 3 pom., partendo dalla cappella del civico Ospitale.

Trieste, 29 gennaio 1906.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

PRESTASERVIZI possibilmente tedesca cercasi per la mattina dalle 9-12. Rivolgersi dalle 12-1 via Galileo Galilei 6, II piano, porta 7. 7169

PRIMARIA ditta spedizioni cerca giovanotto apprendista per studio, di buona famiglia. Offerte sotto «G. M. 500» Piccolo. 3961

AGENTI acquisitori per ramo incendi assume a condizioni favorevoli primaria società; coloro non del ramo vengono introdotti. Indirizzo al Piccolo. 4068

DITTA in vetrami, porcellane, cerca signorina per lavori scrittoio. Offerte sub «Vetrami» Piccolo. 7199

AGENTI, viaggiatori, rappresentanti, anche signore, che visitino la clientela privata, cercansi dappertutto, anche all'estero, per articolo di facile smercio. Guadagno rilevante e sicuro. Offerte dirigere ad Alfredo Weinberger, Vienna II-1 Taborstrasse 52 B. Pregasi scrivere in lingua tedesca o francese. 4024

RAPPRESENTANTI solidi bene introdotti commestibili, droghieri, cercansi su ogni piazza Trentino, Istria, Dalmazia, Friuli, da fabbrica prodotti chimici. Offerte con referenze sub «Fabbrica» al Piccolo. 7132

SARTORIA Trapolin via Artisti cerca garzona con paga. 7222

RAGAZZO cocchiere con buoni certificati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 4297

DOMESTICA ragazzetta per piccola famiglia, cercasi. Acquedotto 60, III. 7218

SARTORIA uomo cerca brava lavorante e mistra calzoni, gilets, lavoro casa. Indirizzo Piccolo. 4310

CUOCA per conto proprio, cercasi per trattoria primaria. Offrirsi via Geppa 15, deposito vini. 7247

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Giulia 14, porta 22. 4264

QUELLA signorina che si presentò per occupare posto offelleria Udine disse abitare via S. Caterina; mancando numero, pregasi ripassare. 4184

CERCATO prontamente praticante capace, parli tedesco, italiano, per scrittoio di una ditta in caffè. Offerte sub «B. Z.» al Piccolo. 7184

RAGAZZO mezzo facchino, friulano, slavo, per magazzino, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4185

RAGAZZE pratiche lavori carta e cartonaggi, cercansi. Indirizzo Piccolo. 4257

CAMERIERA cercasi, per famiglia due persone. Via Fontanone 1, primo piano. 7161

RAGAZZE che hanno attitudine per il ballo cercansi; preferite quelle che già sanno un po' ballare. Rivolgersi Angelotti, via Belvedere 25. 4241

GUARDIA di p. s. giovane, con piccolissima famiglia, offresi quale sorvegliante società, scrittoio oppure portinaio, in cambio quartiere. Offerte «Guardia» Piccolo. 7201

VENTISETTENNE italiano, Ginnasio superiore, buona famiglia, cerca occupazione quale magazziniere, fattorino, ottime referenze. Offerte sub «Attivo 325» al Piccolo. 4224

TRENTENNE, versato ramo manifatture, cerca qualsiasi occupazione, buonissime referenze. Indirizzo Piccolo. 4218

OFFRESI ragazzetta sedicenne, praticante venditrice o cassiera. Francesco d'Assisi N. 38, porta 5, Spazzapan. 7202

OFFRESI sarta a giornata, soldi 60, anche casa propria. Indirizzo Piccolo. 4223

PRONTAMENTE offresi sarta capace, a giornata. Offerte «Sarta» Piccolo. 4271

PER qualsiasi negozio offresi cassiera, venditrice, già pratica cartoleria. Anche compagnia signora o bambini. Scrivere «Energica» al Piccolo. 7182

GIOVANE conosce italiano, francese, greco, contabilità, cerca qualsiasi occupazione presso ditta coloniali. Offerte «Conti» Piccolo. 4296

RAGAZZA sarta vite, sottane, offresi buon lavoratorio. Indirizzo al Piccolo. 4304

OFFRESI trentenne bella presenza, parla italiano, tedesco, sloveno, cerca osteria quale direttore, ottime referenze, eventualmente cauzione. Scrivere sub «Attivo 105» Piccolo. 7108

VENTIQUATTRENNE offresi per fattorino o facchino presso qualsiasi ditta. Gentili offerte sub «Fattorino» al Piccolo. 3929

IMPIEGATO pratico tutti lavori studio avvocato, perfetta conoscenza italiano, tedesco, cerca importante ditta industriale. Offerte corricolum vitae, pretese «Importante ditta» Piccolo. 3887

GIOVANOTTO cerca posto come facchino o fattorino. Offerte «Fattorino» Piccolo. 7217

SIGNORINA cerca posto venditrice o cassiera; parla tedesco, italiano, sloveno. Indirizzo Piccolo. 4313

PROPRIETARIO case ed abile amministratore, cerca qualche buona amministrazione. Offerte sub «Instancabile» al Piccolo. 4203

AMMINISTRAZIONE assume a qualunque percento esperto, abile amministratore. Scrivere sub «Esperto» al Piccolo. 4234

OFFRESI ragazza, buoni attestati, per tutto il giorno. Madonnina 8, portinaio. 7186

BRAVA ragazza sarta, capace di qualsiasi lavoro, cerca famiglia stabile. Indirizzo Piccolo. 4246

DONNA sana cerca bambino da allattare. Indirizzo al Piccolo. 4269

SARTA per lavori semplici offresi. Dirigere offerte sub «Sarta» Piccolo. 4204

RAGAZZA capace cucire e stirare offresi per tutto il giorno. Dirigere offerte sub «Deutsch» Piccolo. 4204

ISTRUZIONE

PRINCIPIANTE cerca maestro violoncello. Offerte, onorario sub «Istruttore» al Piccolo. 7162

SIGNORINA cerca grande scuola di taglio vestiti da donna. Indirizzo al Piccolo. 4272

CERCASI signorina o signora vera francese, per conversazione. Offerte, condizioni indirizzare sub «Gallofilo» al Piccolo. 7191

CONVERSAZIONE, grammatica, corrispondenza tedesca, italiana, contabilità. Cassa risparmio 2, Cernè. 3653

MAESTRO stenografia tedesca (Gabelsberger), cercasi. Offerte «Gabelsberger» Piccolo. 4208

AUTORIZZATA scuola di taglio e lavoro giusta il novello metodo parigino del prof. Billet, di semplicità e precisione straordinaria. La sottoscritta diplomata da tre principali Accademie parigine riceve nuove allieve. Insegna presto e bene. Condizioni per lezioni collettive particolari, vengono indicate vocalmente. Jeanne Malusà, Coroneo 3, secondo. 4326

ENGLISH lessons, Miss O' Brien. Via Machiavelli 9, III. 4288

SIGNORINA darebbe lezioni d'italiano, tedesco e pianoforte. Offerte sub «Ripetitrice» al Piccolo. 3943

ADOLESCENTI. Martedì ore 6, istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 4289

ADULTI. Stasera ore 8, istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 4289

AFFITTANZE

CERCASI per agosto, vicinanze posta Centrale-Meridionale, appartamento mezzanino di sei stanze uso scrittoio con sottostante magazzino Offerte sub «Società per azioni» Piccolo. 4322

QUARTIERE 4-5 stanze, bagno, giardino, vicinanze Stazione Meridionale, cercasi pel 24 maggio. Offerte sub «Comfort» al Piccolo. 4237

SPOSI senza figli, cercano camera, cucina, paraggi S. Antonio vecchio. Offerte sub «Sposi» Piccolo. 4221

CERCASI prontamente quartiere signorile, tre stanze, camerino e cucina, in centro. Offerte sub «Cesira» al Piccolo. 4186

AFFITTASI stanza con costo, presso piccola famiglia, con ingresso quasi libero. Indirizzo al Piccolo. 3945

AFFITTASI camera elegantemente ammobiliata a nuovo, con uno o due letti. Galatti 18, III. 5656

AFFITTASI cameretta, buon letto, onesto giovane. Via Poste 4, quinto. 7238

AFFITTANSI due stanze ammobiliate, chiare, pulite, centro. Indirizzo Piccolo. 4317

AFFITTANSI quartieri moderni, casa nuova, 24 maggio. Via Ruggero Manna, vicino Stazione Meridionale. 7240

AFFITTASI stanza ammobiliata, quasi ingresso libero. Caterina 5, primo, porta 8. 7220

AFFITTANSI due eleganti stanze ammobiliate, ingresso libero. Via Caserma 12, secondo. 7235

AFFITTASI stanza ammobiliata. Valdirivo 16, porta 5. 7237

AFFITTASI splendida stanza vuota, primo piano, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 4200

AFFITTANSI due stanze unite, ammobiliate bene. Via Ponterosso 3, terzo. 7225

AFFITTASI camerino ammobiliato. Via Barriera vecchia N. 7, secondo piano. 7213

AFFITTANSI in campagna, quartieri camera, due camere, camerino, cucina, ripostiglio; tre camere, camerino, comodo cucina, doghe, gas. Indirizzo Piccolo. 4295

AFFITTASI prontamente un quartiere sei stanze, due disobbligate, rimesso nuovo, per 24 agosto; un vasto magazzino via S. Lucia 4. Rivolgersi Hotel Garni 21. 4328

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, ingresso libero, fior. 8. Sebastiano 1, primo. 4298

AFFITTASI bellissima stanza vuota, con o senza comodo cucina, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 4303

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero. Traversale Bosco 3, primo, 7. 7207

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Belvedere 26, secondo, porta 12. 7208

AFFITTASI stanza ammobiliata, fior. 8, costo buono 25. Indirizzo Piccolo. 4231

AFFITTASI camera ammobiliata, davanti, volendo cucina. Foscolo 16, porta 16. 7232

AFFITTASI bella, grande camera soleggiata oppure cameretta e cucina. Acquedotto 100, porta N. 10. 4306

AFFITTANSI due stanze oppure tre con comodo cucina. Via Squero nuovo N. 7. 7226

AFFITTASI fondo con tettoia, vicino l'Ospitale, adatto eventualmente per baracche da fiera. Indirizzo al Piccolo. 4293

AFFITTASI per primo febbraio, stanzetta ammobiliata. Nicolò Machiavelli 6, terzo. 9651

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero, a due onesti operai. Via Vittoria Colonna 8, pianoterra. 4242

AFFITTASI stanza ammobiliata, presso signora sola. Ireneo 3, primo, 6. 7193

AFFITTASI stanza vuota, disobbligata. S. Giacomo 5, Corso. 7174

AFFITTASI camerino chiaro, ammobiliato. Via Ireneo 4, porta 5. 4275

AFFITTASI stanza vuota, presso coniugi soli. Olmo N. 6. 7197

AFFITTASI stanza, ingresso libero, con comodo cucina. Indirizzo Piccolo. 4267

AFFITTASI stanza con stufa, elegantemente ammobiliata, presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4249

AFFITTANSI prontamente quartieri tre camere, camerino, cucina. Tiziano 16, Canova 12. Informarsi Foscolo 42, secondo. 7200

AFFITTASI stanza ammobiliata, con due letti, per signori. Corso N. 7, terzo piano, porta 13. 7192

AFFITTASI stanza vuota a signora sola. Acquedotto 92, pianoterra. 7175

AFFITTASI splendida stanza ammobiliata, stufa, gas, pensione, casa signorile. Farneto 9, primo. 4250

AFFITTASI bellissima stanza a signore, con costo. Piccolomini 15, porta 2. 4266

AFFITTASI stanza ammobiliata, con buonissimo costo, presso famiglia pulita. Ireneo 3, porta 7. 7181

AFFITTASI prontamente in Roiano, quartiere quattro locali, cucina, legnaia, giardino. Via Cecilia 13, IV, porta 11. 7170

AFFITTASI prontamente camerino con letto, fior. cinque. Via Nuova 49, primo. 7185

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, con stufa, gas, unico subinquilino. Via Coroneo 35, primo. 4258

AFFITTANSI stanza e camerino ammobiliati. Via Concordia 23, secondo, sinistra. 4191

AFFITTASI camerino ammobiliato, con costo, ingressol ibero, ad onesto operaio. Indirizzo Piccolo. 4194

AFFITTASI stanza ammobiliata, parchettata, vista mare. Sanità 5, terzo, destra. 4199

AFFITTASI camera elegantissima, ammobiliata. Torre bianca N. 13, secondo. 7165

AFFITTASI cameretta ammobiliata. Via S. Lazzaro 6, IV piano, sinistra. 4197

AFFITTASI liquoreria in provincia, spaccio birra, cibi freddi, affitto 160 corone annue, (cauzione 500 corone), affare serio, lucroso. Indirizzo Piccolo. 4198

AFFITTASI prontamente bella stanza, bene ammobiliata, mensili cor. 18. Solitario 2, secondo. 7166

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, per signora o signorina, posizione centrica, vista bellissima. Indirizzo Piccolo. 4209

DA affittare osteria lavoro sicuro, cercasi conduttore, cauzione. Rivolgersi Solitario 15, osteria. Mediatore Koscina. 7204

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Via S. Francesco 34, V, sinistra. 7223

SPLENDIDO quartierino stanza, cucina, compreso tutto, affittasi fior. 11 mensili. Indirizzo Piccolo. 4305

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, cantina, affittasi Acquedotto 85. Indirizzo Piccolo. 3895

QUARTIERINO splendido, due camere grandi, cucina, doghe, gas, acqua, closet. Sette fontane 14. 3837

SUBAFFITTASI per trasloco, Acquedotto 90, primo, porta 7, elegante quartierino tre stanze, camerino, chiarissima cucina, cantina, dal 24 febbraio o dopo fino 24 agosto 1907, pigione annua fior. 370, tutto compreso, disposti facilitare. 3873

QUARTIERE completamente nuovo, cinque stanze, camerino, cucina, giardino, primo piano, medesimo al secondo e terzo piano, senza giardino, da affittare prontamente. Indirizzo al Piccolo. 3664

STANZA bene ammobiliata, chiara, stufa, secondo piano, affittasi distinto signore. Rivolgersi (fra Stadion-piazza S. Francesco) via della Crociera 8, al portinaio. 3660

DA affittare quartiere tre camere, camerino, cucina e soffitta, 620 corone, Acquedotto 49, I piano. 4119

SUBAFFITTASI presso Meridionale vasto magazzino; cederebbesi chiusura nuova, introduzione gas, telefono. Indirizzo Piccolo. 4309

A donna servizio affitterebbesi camerino, volendo letto con susta, cor. 9. Petronio 9, porta 22. 4251

20 fiorini mensili, quartiere signorile, via Rossetti 715. Indirizzo Piccolo. 4312

QUARTIERI due stanze, cucina, compreso accessori, acqua, comfort elegante, fior. 240, pronto; tre stanze, camera bagno, camerino, cucina, fior. 370, acqua calcolatore, 24 febbraio. Via Tor S. Piero 4. Rivolgersi portiere. 7239

PRONTAMENTE affittasi camerino con letto, disobbligato. Barriera N. 27, terzo. 7244

PER uno o due signori, bella stanza ammobiliata, buon costo. Crociera 1, porta 6. 7243

PRONTAMENTE affittansi tre camere, ripostiglio, cucina, acqua, gas. Olmo 6. 7241

STANZINO vuoto, chiaro, parchettato, affittasi. Via Boccaccio 1, primo piano. 4238

SPAZIOSO quartiere, affittasi prontamente, sei stanze, accessori. Piazza Valle 2. 4217

PRONTAMENTE piccoli quartieri affittansi. Boschetto 28, terzo. Campo San Giacomo 15. 4219

CAMERA ammobiliata con tutto lusso, stufa, gas, costo buonissimo, affitta distinta famiglia, per uno o due signori. Giuseppe Gatteri 12, secondo, 8. 4265

CENTRICA posizione, affittansi elegantissima stanza letto, attiguo salotto, pianoforte, gas. Indirizzo Piccolo. 4270

QUARTIERE bellissimo, quattro stanze ed accessori, affittasi dal 15 marzo. Rivolgersi via Giovanni Boccaccio 1, II, sinistra. 4278

CASTALDI 10, primo piano, affittasi prontamente stanzetta vuota, ingresso libero. 4222

CENTRO, secondo, una, due belle stanze ammobiliate, affittansi. Indirizzo Piccolo. 4232

25 fiorini stanza ammobiliata, buonissimo costo. Via Farneto 16, secondo piano. 7178

3 camere, camerino, cucina, con ripostiglio, primo piano, affittansi fior. 275. - Indirizzo al Piccolo. 4193

AFFITTO stanza ammobiliata, stufa. Via Santa Caterina 10, primo piano. 4247

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI prontamente un decreto d'osteria per diversi mesi, onde smerciare proprio prodotto. Indirizzare lettere al Piccolo sotto «Friulano.» 4210

CERCASI stufa a gas. Offerte appalto via Poste 1. 4306

CARME chili 1½-2 compero. Francesco 30, porta 8. 9650

URGENTE. Cercasi decreto di osteria. Indirizzo Piccolo. 4308

ACQUISTEREBBESI locale caffè bene avviato. Offerte dettagliate sub «Caffè» al Piccolo. 4235

COMPRANSI vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere: Tosolini, via del Rivo 4. 7177

COMPRANSI vestiti usati, mobili, biancheria. Inviare cartolina via Ombrelle 6, primo, Levi. 4253

BROCKHAUS Conversation Lexicon, 17 volumi, cercasi; indicare prezzo. Offerte «Brockhaus» Piccolo. 4225

COMPERO tutti i giorni vestiti, mobili vecchi e cianfrusaglie. Inviare corrispondenza «Trafficante», Riborgo 33, primo. 4325

COMPREREI contanti, circa 80 tese terreno vicinissimo tramway oppure Cacciatore. Offerte, prezzo, sotto «Terreno» Piccolo. 4243

CERCO ville, villini da vendere od affittare, nella via Rossetti e adiacenze. Scrivere «N. D.» al Piccolo, escluso mediatori. 4207

DA vendere lettiera da due persone. Indirizzo al Piccolo. 4215

DA vendere un bellissimo cane di lusso, prontamente. Indirizzo Piccolo. 4205

VENDESI trattoria buona posizione. Indirizzo Piccolo. 4248

VENDONSI prontamente una stanza matrimoniale per sposi, credenza da pranzo, due materassi lana, due suste nuove, sgabelli, anche singoli pezzi. Chiozza 15, secondo. 4233

VENDESI pressa (copia lettere). Istituto 36, terzo, porta 9. 4249

VENDESI splendida stola nera, lunga, fiorini 7. Via Toro N. 2, quarto piano, sinistra. 7194

VENDESI bellissima pelliccia nera, nuova, uomo, ultimo modello, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 4273

VENDESI vicino città, campagna coltivata con casa domenicale, adiacenze coloniche, tese quadrate 32.000, prezzo realmente vantaggioso. Zanier, recapito Caffè Goldoni. 7198

VENDONSI ville, villini, casette nuove con orto, posizioni Scorcola, Roiano, Chiadino, Barcola. Zanier, Caffè Goldoni. 7198

VENDESI bellissimo cane barbino, giovane. Via Ferriera N. 36, porta 2. 7173

VENDONSI vestiti usati da uomo e donna, escluso rivenditori. Fontana 3, secondo. 4318

VENDONSI vestiti uomo e signora. Indirizzo Piccolo. 4321

VENDESI pulto grande, in buonissimo stato. Indirizzo al Piccolo. 4316

VENDESI a buone condizioni motocicletta «Puch», in buonissimo stato e funzionamento ottimo. Indirizzo al Piccolo. 4314

VENDONSI costumi da maschera a modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 4003

VENDESI villino nuovo con campagna, 6 stanze, camerino, 2 cucine, ripostiglio, doghe, gas. Indirizzo Piccolo. 4295

VENDONSI causa cambiamento quartiere mobili stanza letto, divano. Canova 13, porta 5. 7231

VENDESI o affittasi prontamente avviata trattoria centro, condizioni favorevoli, metà capitale espone rinomata fabbrica birra. Rivolgersi Collarsich, caffè Metropol. 7228

VENDESI prontamente bellissimo negozio verdura, frutta, birra, vino ecc. con estesa clientela, guadagno sicuro, causa malattia. Indirizzo Piccolo. 4294

VENDONSI, causa mancanza spazio, diversi mobili usati, armadioni con due porte, armadi con quattro cassetti, una vetrina lucida, lavamano, sgabelli, letti, suste ed una buonissima macchina cucire Singer. Torrente 34, deposito mobili. 7158

VENDESI cavalla sangue, doppio uso, 15 pugni, baja, anni 5½. Indirizzo al Piccolo. 4192

VENDONSI pianoforte mezza coda, buonissimo, 400 cor., e conca grande con stufa. Via Chiozza 39, porta 7. 7159

VENDESI stanza da pranzo, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 4200

VENDESI frack nuovo, foderato seta. Via Economo 3, porta 22. 4230

VENDONSI diversi mobili usati. Indirizzo al Piccolo. 4187

COSTUME raso, velluto, villanella, ragazza, vendesi. Via del Monte 22. 4210

UNDERWOOD, macchina scrivere americana, quasi nuova, metà prezzo vendesi. Poste 6, entrata Nicolò Machiavelli. 4268

30 fiorini vendesi armonica nuova, triplice tastiera. Indirizzo Piccolo. 4202

CASA da vendere, vista sul mare, cinque minuti dalla stazione tramwiaria, prezzo 12.000 cor., intavolazione 4000 cor. Indirizzo Piccolo. 4274

SINGER ottimo stato, vendesi causa trasloco fior. 20. Via Alighieri 15, mezzanino. 7183

SINGER vendesi, ultimo sistema, buonissima, prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 4262

ORECCHINI solitari, broche (fermaglio) ed anello di splendidi brillanti, vendonsi occasione prezzo incredibilmente basso. - Indirizzo Piccolo. 4276

OCCASIONE sposi, vendo stanza matrimoniale opaca, ordinata, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 4190

PIANINO secession, armadio sei cassetti, trumeau specchio, vendonsi. Giuseppe Gatteri 10, I, sinistra. 4252

PRINCIPESCA villa, prospettante pittoresco lago in Cragno, contornata da rosai, con splendido parco, vendesi. Informazioni: Trieste-Office, via San Giovanni 18 (accanto Buffet automatico), telefono 1473. 4254

PIANOFORTE mezza coda, buonissimo, perfetto, primaria fabbrica, vendesi. - Indirizzo Piccolo. 4189

PIANOFORTE «Marx», mezza coda, quasi nuovo, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 4172

PIANOFORTE buonissimo, vendesi causa trasloco. Vincenzo Bellini 13. Rivolgersi dal portiere. 7245

SINGER buonissima vendesi prezzo mitissimo. Barriera 4, III. 7227

FALEGNAME vende stanze letto, pranzo, lavoro solidissimo, con garanzia. Cecilia 14. 7209

OCCASIONE vendonsi diverse stanze letto, con garanzia. Via del Monte 16, falegname. 4286

PIANOFORTE voce buonissima vendesi prontamente fior. 55. Rapicio 5, porta 2. 7212

CAPPELLI maschera nuovi, splendidi, vendonsi 95 soldi. Caserma 14, I, sinistra. 7219

VENDO cricco per sollevare pesi sino kg. 5000. Indirizzo Piccolo. 4256

BUONISSIMO violino vendesi. Indirizzo Piccolo. 4123

PIANINO nuovo, moderatore, corde incrociate, vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 3987

PIANINO Mignon nuovissimo, corde incrociate, vendesi prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 3986

AUTOMOBILE vetturetta Bebè Peugeot garantità, 40 chilometri all'ora, pochissimo adoperata, splendida occasione. Rivolgersi Farneto 3, portinaio. 7236

CLARINO 17 chiavi, buono stato, vendesi prezzo di occasione. Acquedotto 53, barbiere. 4282

STUFA gas, quasi nuova, vendesi prezzo convenientissimo, causa mancanza spazio. Indirizzo al Piccolo. 4201

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

TROVATO cane nero «Dachs». Indirizzo al Piccolo. 9652

CANE caccia bellissimo esemplare, bianco, cicatrice, venne rinvenuto. Scrivere casella postale N. 10, Pirano.

DIMENTICATO domenica 28-1 bastone nero, pomo d'argento, iniziali teatro Fenice, pomeridiane, fila 6.a poltrone 13-14, sinistra; rinvenitore pregato portarlo Corso, S. Nimmerrichter.

SMARRITO fascicolo manoscritti trattoria Portici Chiozza, Acquedotto; rinvenitore pregato vivamente farli pervenire via Tiziano Vecellio 8, ricompensa a discrezione.

SMARRITO borsetta perle gialle e che, sabato sera, dalla piazza Goldoni e Corso. Trattandosi carissima memoria, chi la porterà al Piccolo, riceverà mancia.

SMARRITO orecchino diamante con pendente, serata veglione Réclame; generosissima mancia portandolo Piccolo.

SMARRITO due anelli con brillanti e ciondoli d'oro; 100 corone di mancia al rinvenitore, portandoli al Piccolo.

FU dimenticato sabato notte al Caffè di Chiozza, tabacchiera argento essendo cara memoria, buona mancia portandola al Piccolo.

DIVERSI

CITTA'. Ricevuta. Ritira mercoledì, vedi fermo posta centrale sub «Città».

GIOVANE trentaduenne simpatico, posizione sicura, sposerebbe subito brava donna di famiglia, con dote, per condurre proprio albergo. Non mediatori. Scrivere sub «Albergatore Austrino» posta centrale Trieste.

GINA de S. favorisca ritirare lettera distinti saluti. Z.

O tempo! tempo felice, più non esiste!

TUTTI i miei pensieri sono per te! Affettuosi; tua Ricke.

B. B. vi ho cercato sabato, dove eravate? lasciatevi vedere... devo parlarvi.

GIUSEPPE 5. E' inutile frequentare la via sino che non parlate seriamente. Lo dice Rina.

VIOLETTA! La gioia che ho provato vederti e parlarti non posso descriverti; ardo dal desiderio di ricevere presto tuo adorato cenno, verrai alla Lega? Fammelo sapere mediante giornale. Amami quanto tanto t'ama sinceramente la tua Speranza.

MATRIMONIO contrarrebbe prontamente signore industriale, con colta e distinta signorina (mora), d'anni 24-26, con corone dote. Unire fotografia che tosto sarà restituita, massima segretezza. Sub «...ritosa» fermo posta centrale verso scontrino Piccolo.

DOLORES. Grazie. Non indirizzo ... nome temendo abbiate dispiaceri. ... vetemi restante giorno vostra venuta, dandomi voi stesso altro nome che non il vostro. Per quel giorno io v'indirizzo centrale, al nome che mi darete, ora, potremo vederci. In nessun caso mandate cartoline. Divido vostri desideri ma per non posso recarmi da voi.

SIGNORE celibe, negoziante, quarantenne, cerca contrarre matrimonio con signorina brava massaia, età corrispondente, eventualmente piccola dote. Offerte non anonime indirizzare sub «Positivo» scontrino fermo posta centrale.

VEDOVO cerca signorina, vedova, piccola dote, scopo matrimonio. Scrivere «Romano» posta centrale.

SIGNOR C. Desidererei di parlarle di cose, potrebbe venire ad un abboccamento? Pregandolo con massima segretezza. Distinti saluti B.

ARMIDA 33. Come t'amo bella mia, ... siero sempre te rivolto; affettuosi... eterno Aldo.

CONOSCENZA. Venerdì festa, lunedì ... to. Arrivederci angelo, mille... Gianni.

JAGO. Ci vedremo mercoledì 31 corr.

CELIBE Fortunato prego ritirare ... posta restante centrale.

STUDENTE cerca prontamente cor... Percento indifferente. Offerte sub «...ranzia» al Piccolo.

CERCANSI prontamente cor. 8000 su ... solidissima intavolazione, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo.

CERCASI capitalista cor. 10.000 per ... sissima azienda, assicurando posto ... bile scrittoio con paga fissa mensile. ... nio, caffè Goldoni.

DUE giovani sposi benestanti, senza ... contrarrebbero vitalizio con signore ... signora civili, attempati. Offerte sub «Sincero affetto» al Piccolo.

BAMBOLE vengono riparate. Negozio ... caglierie, giocattoli, via Stadion 13.

NOLEGGIANSI in grandioso assortimento vestiti da maschera. Acquedotto N. ...

NOLEGGIANSI vestiti da maschera, ... tà, prezzi mitissimi. Chiozza 18.

CONTABILITA', impianti revisioni, ... tenitura libri, corrispondenza commerciale, traduzioni assume: Ufficio, via Sebastiano 1, primo piano, dalle 4 ... pomeridiane.

CARTOLINA postale parlante (recentissima invenzione patentata), cercasi capitalista intraprendente per assumere ... dita esclusiva Austria-Ungheria. Affare trattarsi prontamente, utile presumibile nei primi tre mesi cor. 60.000. Offerte «...nopostal» Piccolo.

PROVVIGIONE, metà riceve senza ... rare, chi procura amministrazione ... bili città o territorio. Scrivere sub «...rioso» al Piccolo.

GRANDE assortimento fiori carta, ... mite, e fiori volanti. Corso 32, secondo.

MASCHERE. Noleggiansi ricco assortimento domino modelli ultima novità ... maschi, seterie, rasi, pizzi, garze, costumi spagnoli, chinesi, giapponesi, messicani, margherita, Tosca, romane, follie, fantasie, zingare; prezzi mitissimi. Acquedotto ... primo.

MASCHERE, costumi splendidi d'ogni ... te, nuovissimi. Via S. Caterina 1...

PARRUCCHIERA offresi alle spettabili signore. Via Madonnina 8, primo.

A pranzo dalla nonna! Raccontino ... ro. Appalto S. Antonio 9, libreria ... soldi.

SIGNORI che cercano un buon costo ... compagnia distinti impiegati, rivolgersi Machiavelli 12, II, sinistra.

MASCHERE noleggiansi ricco assortimento bebè, costumi, domino per signori ... 13, primo.

NOLEGGIANSI eleganti vestiti da maschera. Chiozza 9, I, destra.

BRAVISSIMA stiratrice a lucido per ... redi da sposa, rammendare biancheria, cucire offresi. Carradori 16, I.

CERCO diverse cameriere hotel per ... ed offro prontamente istitutrici, bonne, venditrici, cassiere, servitù ogni genere. Primaria agenzia Wranitzky, via Nuova ...

SIGNORINA leggerebbe musica piano ... quattro mani. Offerte «Dilettante» ... Stadion verso scontrino.

VEGLIONE Lega, grande assortimento ... stumi, noleggiansi domino signore e signori, nuovi, prezzi convenientissimi. ... riera 17, primo.

VARIETES GAMBRINUS. - Tutte le sere spettacolo internazionale, strepitoso successo del duetto eccentrico H. R. v. ... ber e Alex Halwax.

ISTANZE per concessioni industriali, ... militari ed altre scritture ufficiose, ... chè fassioni per ogni genere d'imposte ... digonsi Ufficio via S. Sebastiano 1, ... piano, dalle 4 alle 7 pom.

ARTICOLI igienici francesi, sospensori ecc. trovansi in assortimento alla Centrale d'Igiene, via S. Nicolò 18.

ARTICOLI igienici veri francesi, dozzina cor. 3, 5, 8, 10. Drogheria Ongaro ... Pescheria vecchia.